



AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA
E DEL MERCATO



Bilancio di Previsione per l'anno 2023 e pluriennale per il triennio 2023-2025

Direzione Generale Amministrazione
Direzione Bilancio e Ragioneria

Indice

Considerazioni di carattere generale	8
Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa.....	13
La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il <i>plafond</i> di spesa per l’acquisto di beni e servizi.....	13
Le spese del personale.....	16
Il contenimento della spesa per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi.....	17
La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti.....	17
Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato.....	18
Il controllo di gestione.....	20
Previsione 2023	22
Entrate	23
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1).....	23
1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”.....	23
Trasferimenti correnti (Titolo 2).....	25
2.1.1.3 – “Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza”.....	25
2.1.5.1 – “Trasferimenti correnti dall’Unione Europea”.....	26
Entrate extratributarie (Titolo 3).....	26
3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”.....	26
3.3.3.3 e 3.3.3.4 – Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari.....	26
3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”.....	26
3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”.....	26
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9).....	27
Uscite	30
Spese correnti (Titolo 1).....	30
1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE.....	30
1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”.....	30
1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”.....	33
1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell’ente”.....	33
1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”.....	34
1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL’ENTE.....	36
1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.....	37
1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”.....	37
1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”.....	37
1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”.....	38
1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione”.....	38
1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”.....	39
1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente”.....	40
1.3.2.5 – “Utenze e canoni”.....	40
1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”.....	40
1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”.....	41
1.3.2.10 – Consulenze (Incarico libero professionali).....	42
1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”.....	42
1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”.....	43
1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente”.....	43
1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”.....	44
1.3.2.17 – “Servizi finanziari”.....	44
1.3.2.18 – “Servizi sanitari”.....	45
1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”.....	45
1.3.2.99 – “Altri servizi”.....	46
1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI.....	46
1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”.....	46
1.4.2.3 – “Trasferimenti correnti a famiglie”.....	46
1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE.....	47
1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”.....	47

1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”	48
1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”	48
1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI	49
1.10.1.1 – “Fondo di riserva”	49
1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”	49
1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”	49
1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c.”	49
Spese in conto capitale (Titolo 2).....	50
2.2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI.....	52
2.2.1.3 – “Mobili e arredi”	52
2.2.1.4 – “Macchinari”	52
2.2.1.5 – “Attrezzature”	53
2.2.1.6 – “Macchine per ufficio”	53
2.2.1.7 – “Hardware”	53
2.2.1.9 – “Beni immobili”	54
2.2.1.99 – “Altri beni materiali”	54
2.2.3.2 – “Software”	54
2.2.3.5 – “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”	55
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)	56
Bilancio di previsione pluriennale 2023 - 2025	58
Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022.....	61
Preventivo economico	62
Riconciliazione risultati economico e finanziario.....	65
Quadro generale riassuntivo	66
Indicatori attesi di bilancio	67

*Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato*

*Direzione Generale Amministrazione
Direzione Bilancio e Ragioneria*

**Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2023
e pluriennale per il triennio 2023-2025**

La struttura del bilancio annuale di previsione, come previsto dall'articolo 7, del Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, approvato dall'Autorità in data 28 ottobre 2015 (di seguito Regolamento), si compone del preventivo finanziario, del preventivo economico e del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria ed è corredato da una relazione illustrativa che riporta i criteri seguiti per la predisposizione del bilancio, nonché altre notizie utili sulla gestione.

Ai sensi del medesimo articolo del Regolamento, costituiscono allegati al bilancio annuale di previsione:

- il bilancio di previsione pluriennale;
- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento;
- il prospetto di riconciliazione economico finanziario;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento, il preventivo finanziario indica l'ammontare dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quello in corso, degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle uscite che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle uscite che si prevede di pagare nello stesso esercizio.

Il preventivo finanziario si articola in decisionale e gestionale ed è formulato in termini di competenza e cassa.

Il preventivo finanziario decisionale è deliberato dall’Autorità e reca quale allegato tecnico il preventivo finanziario gestionale.

Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, ai suoi primi livelli di aggregazione, per l’entrata, in titoli, tipologie e categorie e per la spesa, in missioni, programmi, titoli e categorie.

Le categorie per le entrate e i programmi per le spese formano oggetto di deliberazione da parte dell’Autorità e costituiscono l’insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione dell’unico centro di responsabilità amministrativa corrispondente al Segretario generale.

Il preventivo finanziario gestionale analizza le entrate e le spese secondo il loro oggetto e la loro natura economica e funzionale.

Il preventivo economico, ai sensi dell’articolo 10 del Regolamento, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali, da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Unitamente a tali allegati, viene inoltre presentato il quadro generale riassuntivo, come previsto dall’articolo 11 del Regolamento, che riepiloga per titoli e categorie le previsioni di competenza e di cassa. La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell’esercizio precedente quello cui il bilancio si riferisce è formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione è costituito dalla somma algebrica tra il fondo di cassa, i residui attivi e i residui passivi (cfr. articolo 12 del Regolamento), nonché dalle relative variazioni di competenza.

Il prospetto di riconciliazione economico-finanziario, ai sensi dell’articolo 13 del Regolamento, dimostra la coerenza del presunto risultato di amministrazione con le risultanze desumibili dai documenti economico-patrimoniali.

Si rappresenta che, in data 15 dicembre 2016, l’Autorità ha deliberato il “*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*”, di cui all’articolo 14 del Regolamento, ed ha adottato gli indicatori analitici ai fini della quantificazione degli obiettivi triennali e del monitoraggio annuale dei risultati conseguiti. Il presente bilancio mostra, pertanto, la quantificazione di detti indicatori, sui quali nel prosieguo si forniranno gli opportuni elementi di analisi.

Il bilancio di previsione 2023 è predisposto secondo il quadro di classificazione introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, e dal relativo decreto di attuazione (decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, “*Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*”), riguardante le modificazioni di natura tecnica apportate ai sistemi contabili e ai relativi schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche non territoriali.

In particolare, lo schema di bilancio è predisposto coerentemente con:

1. gli indirizzi forniti dal decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 (“*Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*”) che reca l’introduzione, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, del comune piano dei conti integrato, costituito dall’elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali;
2. la classificazione per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa quale strumento per assicurare maggiore trasparenza delle informazioni in merito al processo di allocazione delle risorse pubbliche e alla destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Per quanto attiene l’applicazione del piano dei conti, si evidenzia che lo stesso ha un’articolazione fissa, nell’ambito dei suoi tre moduli (finanziario, economico e patrimoniale). La struttura finanziaria si compone di cinque livelli di classificazione per ognuna delle due macrosezioni delle entrate e delle spese. Con riguardo al bilancio di previsione, i riferimenti sono:

- il preventivo finanziario decisionale, che si articola al IV livello;
- il preventivo finanziario gestionale, che si articola al V livello.

I livelli del piano dei conti non sono modificabili; ciò nonostante, ai sensi dell’articolo 4 del d.lgs. n. 91/2011, ogni ente può aggiungere, a propri fini gestionali, ulteriori livelli di dettaglio laddove questi siano considerati funzionali a una corretta rappresentazione della contabilità. In questo contesto, l’Autorità, per mantenere il livello informativo necessario alle proprie esigenze, ha previsto un’articolazione gerarchica fino al VI livello (Unità Gestionali Elementari), che non rientra tra quelle oggetto di diffusione all’esterno, in quanto non strettamente afferente i livelli obbligatori previsti dalla legge.

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l’insieme delle amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *no-core* dell’Autorità:

- a) Missione A - Regolazione dei mercati:
 - Programma A.1 Tutela della concorrenza;
 - Programma A.2 Tutela dei consumatori;
 - Programma A.3 Conflitto di interessi e *Rating* di legalità delle imprese.
- b) Missione B - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
 - Programma B.1 Indirizzo politico;
 - Programma B.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.
- c) Missione C - Fondi da ripartire:

- Programma C.1 Fondi da assegnare;
 - Programma C.2 Fondi di riserva e speciali.
- d) Missione D - Servizi per conto terzi e partite di giro:
- Programma D.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Per semplicità espositiva nel corso della relazione si farà riferimento alle sole lettere e numeri per indicare le missioni e i programmi senza ripeterne l'intera denominazione.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura economica.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, programmi A.1, A.2 e A.3 e alla missione B, programmi B1 e B2, in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione B, programma B1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e ai trasferimenti sono state prevalentemente imputate alla Missione B, programma B2.

Da un punto di vista metodologico la presente relazione al bilancio di previsione espone e analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'Autorità. L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che consente di esaminare le entrate e le uscite per natura. Prendendo le mosse dal IV livello del piano dei conti, che costituisce il livello oggetto di autorizzazione da parte dell'organo di vertice dell'Autorità e che verrà indicato nella relazione come “voce”, viene successivamente condotta, in dettaglio, l'analisi del livello sottostante (V livello), che rappresenta il livello di rendicontazione, indicato nella relazione come “sottovoce”.

Considerazioni di carattere generale

Prima di entrare nel merito delle previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025, è opportuna una premessa di carattere generale, relativa al contesto “esterno” in cui si colloca l'attività dell'Autorità, alle modifiche normative intervenute negli ultimi anni – con le ricadute che queste hanno avuto in termini organizzativi e di equilibrio finanziario dell'Autorità –, nonché alle scelte effettuate in ordine alle prerogative di autorganizzazione e di autonomia finanziaria che il legislatore ha conferito all'Autorità.

Nel corso degli ultimi anni, grazie anche agli indiscussi meriti riconosciuti all'Istituzione – in termini di indipendenza e di capacità dimostrata nello svolgimento dei propri compiti istituzionali – il legislatore ha affidato all'Autorità crescenti e differenziate competenze, che si sono affiancate al nucleo originario di compiti, costituito, *in primis*, dalla tutela della concorrenza e, con successive integrazioni, dalla tutela del consumatore contro le pratiche commerciali scorrette. A tali competenze, si sono aggiunte poi quelle nella delicata materia del controllo e della vigilanza sulle situazioni di conflitto di interesse, nonché l'attribuzione

del *rating di legalità*, al fine di “*di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali*”. Se tali compiti costituiscono l'attività istituzionale *core* dell'Autorità, negli ultimi anni si sono aggiunte numerose altre competenze – di vigilanza, di segnalazione, di consulenza – nonché poteri sanzionatori, che hanno via via arricchito la funzione dell'Autorità quale soggetto centrale nella salvaguardia del corretto esplicarsi delle dinamiche del mercato e nella tutela della correttezza dei rapporti commerciali a difesa degli interessi dei consumatori.

Solo per citare alcuni tra i più recenti interventi normativi, può farsi riferimento ai poteri consultivi in materia di regolamentazione delle professioni (art. 3 del d. lgs 16 ottobre 2020, n. 142), alle competenze in materia di distribuzione ed esercizio cinematografico (art. 31 della legge 14 novembre 2016, n. 220), all'applicazione della disciplina sul divieto di pubblicità parassitaria (artt. 10 ss. del d.l. 11 marzo 2020, n. 16, convertito dalla legge 8 maggio 2020, n. 31). L'Autorità è risultata peraltro chiamata in causa o destinataria di specifiche competenze in relazione alla necessità di affrontare situazioni di crisi per il Paese, suscettibili di incidere sul corretto funzionamento del mercato, con riferimento, ad esempio, all'emergenza sanitaria durante la pandemia Covid-19 (art. 75 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, relativo a “*operazioni di concentrazione a salvaguardia della continuità d'impresa*”) o alle ripercussioni della guerra in Ucraina sull'economia del Paese (art. 1, comma 7, e art. 37, commi 8, 9 e 10, del d.l. 21 marzo 2022, n. 21, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, relativo alle manovre speculative derivanti dalla rideterminazione delle accise sui carburanti e ai controlli contro il “*caro bollette*”).

In termini più pervasivi, sia la legge di recepimento della c.d. direttiva *ECN+* (Direttiva 2019/1/UE, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle Autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno, recepita in Italia dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 185), sia la Legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 5 agosto 2022, n. 118), hanno da ultimo operato un importante rafforzamento dei poteri dell'Autorità, sia istruttori che sanzionatori, dettagliando altresì le competenze dell'Istituzione, soprattutto in relazione ai mercati maggiormente sensibili e innovativi.

L'*excursus* brevemente tratteggiato si è indubbiamente riverberato in un notevole aggravio dei carichi di lavoro sulla struttura. Negli ultimi cinque anni l'Autorità, proprio per far fronte a compiti sempre più complessi e ampi, ha immesso nei ruoli 22 nuove risorse – sia ad esito di procedure per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, sia ricorrendo a una procedura straordinaria di mobilità volontaria per stabilizzare nei ruoli personale già in servizio in posizione di comando –, ha assunto 12 risorse a contratto ed ha richiesto in comando ulteriori 15 risorse.

In questo contesto, l'Autorità ha fatto fronte, negli anni, ai nuovi compiti e poteri senza far gravare i crescenti oneri organizzativi e finanziari sui soggetti tenuti al versamento del contributo.

Al riguardo, si ricorda che dal 1° gennaio 2013 è in vigore l'attuale sistema di finanziamento dell'Autorità, introdotto dal comma 1, dell'articolo 5-*bis*, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”), nel testo integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, che ha aggiunto il comma 7-*ter* all'articolo 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, “*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*”, ai sensi del quale “*all'onere derivante dal*

funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si provvede mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro". Considerato che dal 1° gennaio 2013 sono venute meno tutte le altre forme di finanziamento e che agli oneri di funzionamento si provvede unicamente tramite "entrate proprie", l'Autorità non grava in alcun modo sul bilancio dello Stato. L'Autorità, al fine di limitare quanto più possibile gli oneri a carico delle imprese, ha operato una riduzione del contributo rispetto a quanto normativamente previsto, fissandolo, per gli anni 2014, 2015 e 2016, nella misura dello 0,06‰ e per l'anno 2017 nella misura dello 0,059‰. Per il 2018 l'Autorità ha ridotto ulteriormente il contributo di cui al comma 7-ter portandolo allo 0,055‰. Tale riduzione è stata confermata per gli anni seguenti ed in ultimo, con delibera n. 30033 del 22 febbraio 2022, anche per il 2022.

Mantenendo invariata l'aliquota applicabile per il calcolo dei contributi agli oneri di funzionamento, i maggiori costi organizzativi e per il personale sono stati sostenuti dall'Autorità soprattutto perseguendo una rigorosa politica di contenimento dei costi, sia attraverso l'applicazione stringente delle regole di *spending review* che si sono succedute nel tempo – anche laddove non espressamente dirette all'Autorità – sia attraverso modalità di approvvigionamento di beni e servizi improntata alla massima efficienza e trasparenza, tese al contenimento dei costi (adesione a Convenzioni Consip laddove disponibili, messa in comune delle procedura di acquisto con altre autorità indipendenti).

Anche con riferimento al triennio di previsione oggetto del presente bilancio (2023-2025) – in una logica di massimo contenimento del peso sulle società contribuenti e nella consapevolezza della delicata situazione economica che sta attraversando il Paese – è stata mantenuta invariata l'aliquota di contribuzione, fissata dal 2018 nello 0,055‰, in misura quindi inferiore alla percentuale del primo anno di applicazione, esplicitata nella legge (0,08‰) e di gran lunga inferiore al massimo edittale (0,5‰). Tale scelta è stata effettuata dall'Autorità nonostante la norma di recepimento della citata direttiva ECN+ abbia espressamente riconosciuto l'aggravio di lavoro in capo all'Autorità, ampliando la pianta organica di 25 nuove risorse, necessarie per far fronte alle novellate competenze e poteri; e nonostante, a tale scopo, il legislatore abbia espressamente quantificato l'incremento di costi che ciò avrebbe comportato, prevedendone la copertura attraverso l'incremento dell'aliquota di contribuzione¹.

Al riguardo si segnala che a partire dal 2023, verranno immesse in ruolo 30 nuove unità di personale, le cui procedure di assunzione, riferite all'ingresso in servizio di 20 funzionari e 10 impiegati, sono attualmente in corso di svolgimento. Nella tabella che segue si schematizzano i costi complessivi ascrivibili alle nuove assunzioni di personale in ruolo, comprensivi dei costi per le relative dotazioni informatiche (postazioni di lavoro, telefoni, etc.).

¹ Art. 3, del d.lgs. n. 185/2021: "1. In ragione delle nuove competenze attribuite all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell'articolo 1 del presente decreto, la pianta organica dell'Autorità è incrementata in misura di 25 unità di ruolo. Ai relativi oneri, nel limite di euro 2.402.516 per l'anno 2021, di euro 2.505.531 per l'anno 2022, di euro 2.649.109 per l'anno 2023, di euro 2.795.589 per l'anno 2024, di euro 2.944.435 per l'anno 2025, di euro 3.091.251 per l'anno 2026, di euro 3.245.721 per l'anno 2027, di euro 3.510.356 per l'anno 2028, di euro 3.702.013 per l'anno 2029 e di euro 3.866.124 a decorrere dall'anno 2030, si provvede mediante corrispondente incremento del gettito del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell'onere per assunzioni?".

Costo nuove assunzioni nel triennio 2023 – 2025 (Importi in k€)				
Macroaggregato	Descrizione V liv PDC	2023	2024	2025
1.1	Redditi da lavoro dipendente	2.950,00	3.470,00	3.700,00
1.2	IRAP	168,00	198,00	210,00
2.2	Postazioni di lavoro	42,00		
2.2	Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	65,00		
Totale complessivo		10.803,00	3.225,00	3.668,00

Sul punto, è opportuno evidenziare che il recepimento della direttiva *ECN+* introduce in Italia, come si è anticipato, un più pervasivo sistema di *enforcement* della disciplina della concorrenza, perseguito attraverso il rafforzamento dei poteri sanzionatori (sanzioni per violazioni “*procedurali*”, sanzioni alle associazioni di imprese, penalità di mora) e dei poteri investigativi, nonché attraverso la previsione di regole di dettaglio e imperative tese a garantire l’efficacia dei programmi di clemenza, che rappresentano uno strumento fondamentale nella lotta ai cartelli. Le previsioni contenute nella direttiva *ECN+*, e nella norma di recepimento in Italia, comportano un generale e significativo rafforzamento dell’Autorità, e dei suoi poteri di indagine, di decisione e sanzionatori. Ciò implica che, a fronte della maggiore spesa – come prevista già dal legislatore in sede di ampliamento della pianta organica dell’Autorità –, la maggiore e migliore capacità di indagine e di “*svelamento*” delle violazioni *antitrust*, nonché il rafforzamento del sistema delle ammende, sono suscettibili di tradursi, in ultima istanza, in un aumento delle entrate per l’Erario, destinatario dell’incasso delle sanzioni irrogate dall’Autorità. Si rappresenta, per completezza, che il totale delle ammende irrogate dall’Autorità per le sole violazioni della disciplina della concorrenza, nell’ultimo quinquennio (2017-2022), ammonta a più di 3,5 miliardi di euro.

Tale scelta si colloca, peraltro, in un contesto in cui la novellata definizione della base di calcolo per il versamento del contributo da parte di enti creditizi e istituti finanziari – introdotta dalla Legge annuale della concorrenza, che ha previsto una nuova formulazione dell’art. 16, comma 2, della legge n. 287/90 non più ancorata a parametri patrimoniali – comporta una riduzione delle stime di entrata derivanti dai contributi agli oneri di funzionamento dell’Autorità.

Vi è inoltre un ulteriore aspetto che deve essere preso in considerazione, prima di entrare nel merito dell’illustrazione delle previsioni di entrata e di spesa, che riguarda la gestione e la valorizzazione dell’immobile in cui ha sede l’Autorità, che nel 2017 è stato acquistato con intestazione della proprietà a favore dello Stato e concessione in uso gratuito all’Autorità stessa con obbligo di provvederne alla manutenzione ordinaria e straordinaria, fintantoché permangano le esigenze istituzionali.

Trascorsi ormai cinque anni dall’acquisto dell’immobile, durante i quali gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati estremamente limitati, si pone l’esigenza di intraprendere un percorso di ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza dell’edificio, che è stato programmato per il triennio 2023-2025. Come si vedrà più in dettaglio nel prosieguo della presente relazione, il costo dell’intero intervento, per il triennio, ammonta complessivamente a k€ 19.402,00. Tale importo, secondo il cronoprogramma dei lavori, basato su una logica funzionale e di priorità degli interventi, riguarda le fasi di

progettazione e realizzazione di lavori strutturali sull'immobile e di impiantistica come dettagliato nella tabella che segue.

Lavori straordinari sull'immobile – (Importi in k/€)				
V livello PDC	Descrizione V liv PDC	2023	2024	2025
1.3.2.7.1	Locazione di beni immobili	0,00	150,00	220,00
2.2.1.4.2	Impianti	1.070,00	1.203,00	1.832,00
2.2.1.9.19	Fabbricati ad uso strumentale	4.026,00	3.552,00	5.928,00
2.2.3.5.1	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	1.374,00	47,00	-
Totale complessivo		19.402,00	6.470,00	7.980,00

Al termine degli interventi, l'immobile accrescerà conseguentemente il suo valore, in una prospettiva di efficiente gestione del patrimonio immobiliare dello Stato.

Le spese connesse ai fatti amministrativi di cui sopra, unitamente all'evoluzione dei prezzi, sottesi alla formazione degli stanziamenti, derivanti dalla dinamica inflattiva e dagli accadimenti che stanno interessando il settore energetico, incidono significativamente sui risultati d'esercizio attesi per il triennio. Relativamente a quest'ultimo aspetto va sottolineato che l'esplosione delle quotazioni all'ingrosso dell'energia elettrica (e del gas) si riflette anche sui prezzi della somministrazione e gli interventi di ARERA e del Governo limitano gli aumenti, ma non riescono ad annullarli.

L'evidente eccezionalità dei rincari del costo dell'energia elettrica verificatosi negli ultimi tempi, ha indotto il Ministero delle Economie e delle Finanze a stralciare le spese per l'utenza elettrica dal calcolo del *plafond* della spesa per acquisto di beni e servizi, introdotto dalla legge di bilancio per il 2020.

Tenuto conto di quanto sopra riportato e del *trend* degli aumenti riscontrati nel 2022, si è dovuto procedere ad accrescere in modo esponenziale lo stanziamento delle spese per energia elettrica che, per l'anno 2023, risultano superiori per k€ 850,00, rispetto a quelle delle previsioni iniziali 2022 basate sul costo presunto da sostenere in contesti ordinari. Detto incremento è stato mantenuto anche per gli anni successivi al 2023.

Le previsioni del triennio in esame evidenziano dei disavanzi di amministrazione di k€ 8.603,00 per il 2023, di k€ 9.468,00 per il 2024 e di k€ 11.670,00 per il 2025. Il pareggio contabile per detti esercizi è raggiunto mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, coerentemente con quanto stabilito dai commi 3 e 4², dall'articolo 12 e comma 4³, dell'articolo 15, del Regolamento concernente l'autonomia contabile dell'Autorità.

² Art. 12, comma 3: "L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura delle spese correnti deve essere limitato a casi eccezionali appositamente motivati, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti; resta salva la necessità di utilizzo derivante dalle modalità di incasso dei contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità."

Art. 12, comma 4: "La parte dell'avanzo di amministrazione eccedente quella destinata a raggiungere il pareggio di bilancio confluisce nei fondi di riserva di cui all'articolo 15 del presente regolamento."

³ Art. 15, comma 4: "L'Autorità, in sede di approvazione del bilancio annuale di previsione, può destinare al fondo di riserva straordinario la quota di avanzo di amministrazione ancora disponibile (una volta raggiunto il pareggio contabile e determinata la dotazione del fondo di riserva ordinario) utilizzabile per sopperire ai fabbisogni degli esercizi del bilancio di previsione pluriennale successivi al primo il cui finanziamento a legislazione vigente risulti deficitario. Dal fondo predetto non possono essere effettuati prelevamenti in corso d'esercizio."

Ai soli fini informativi si segnala che, escludendo dalle gestioni finanziarie ordinarie dei tre esercizi gli oneri straordinari sopra dettagliati, emergerebbe come riportato nella tabella che segue, un sostanziale pareggio ovvero un seppur minimo avanzo di amministrazione.

(Importi in k/€)	2023	2024	2025
- Costo nuove assunzioni	3.225,00	3.668,00	3.910,00
- Lavori straordinari sull'immobile	6.470,00	4.952,00	7.980,00
- Incremento costi energia elettrica	850,00	850,00	850,00
Totale complessivo oneri straordinari	32.755,00	10.545,00	12.740,00
Disavanzo di amministrazione	-8.603,00	-9.468,00	-11.670,00
Risultato netto di gestione	<u>1.942,00</u>	<u>2,00</u>	<u>800,00</u>

Ciò premesso, nei paragrafi che seguono si riportano alcuni dei principali elementi di carattere organizzativo e normativo alla base delle attività dell'Autorità che hanno riflessi sul bilancio quali:

- le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa;
- il versamento dei risparmi di spesa allo Stato.
- il controllo di gestione.

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il *plafond* di spesa per l'acquisto di beni e servizi

Per la redazione del bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 trovano applicazione, a legislazione invariata, le norme di cui all'art. 1, commi 590 e ss. della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Come noto, la disciplina in materia di risparmi di spesa prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi *“per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”* (comma 591).

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 aprile 2020, n. 9, aveva fornito una serie di indicazioni operative per il calcolo dei citati *plafond* di spesa, evidenziando, in particolare, che devono escludersi dall'applicazione dei vincoli di contenimento *“le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati”*. Sono state, inoltre, escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di *spending review* le spese sostenute per dare attuazione alle misure contenute nei decreti legge adottati per fronteggiare l'emergenza Covid-19, quali – come esemplificativamente citate nella circolare – le spese informatiche per lo *smart working* e le spese per approvvigionamenti di strumenti e attrezzature sanitarie.

Il calcolo dei *plafond* di spesa per il 2022 era stato effettuato sulla base dei criteri indicati nella Circolare n. 9/2020, richiamati anche dalla Circolare n. 11/2021, in ordine alle spese che non concorrono al calcolo del *plafond* e confermati dalla Circolare n. 23/2022. Tale ultima circolare, inoltre, ha specificato che, a fronte

dell'attuale contesto di crisi energetica, “in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018”.

Alla luce delle indicazioni da ultimo fornite nella citata Circolare n. 23/2022, pertanto, tali tipologie di spesa vengono espunte sia dal calcolo del *plafond*, sia dalle voci del bilancio di previsione 2023 che concorrono al calcolo delle spese rilevanti ai fini del monitoraggio del suo rispetto.

Inoltre, posta l'attuale situazione in ordine alle misure emergenza legate alla pandemia Covid-19, che il legislatore sta gradualmente affievolendo, si ritiene, prudenzialmente, di non espungere dal calcolo del *plafond* né le residue spese di natura sanitaria legate alla pandemia (effettuazione di tamponi, sanificazioni, vaccini, etc.), né quelle legate allo svolgimento del lavoro delocalizzato, posto che tale modalità di svolgimento dell'attività lavorativa viene prevista a prescindere da esigenze di distanziamento e di contenimento del contagio.

Vengono, di contro, escluse dal calcolo delle spese rilevanti per il monitoraggio del rispetto del *plafond* quelle “necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati”. Per quanto di interesse dell'Autorità, per il 2023, si tratta delle spese sostenute nell'ambito del progetto di gemellaggio amministrativo con l'autorità di concorrenza del Marocco “*Renforcement des capacités institutionnelles du Conseil de la Concurrence*”, interamente finanziato dall'Unione Europea.

Alla luce di tali elementi, il *plafond*, come ricalcolato a seguito delle indicazioni fornite dalla Circolare n. 23/2022, viene determinato in euro 8.134.225,09, al netto degli oneri per energia elettrica e carburanti, come dettagliato nello schema di seguito riportato.

Calcolo PLAFOND legge n. 160/2019, art. 1 comma 590 e ss. (al netto degli oneri per energia e carburanti)				
Sezione	Macroaggregato	Consuntivo	Stanziamiento DEF	Impegnato
Uscite	01.03	2016	12.898.050,00	9.736.616,18
	01.03	2017	12.098.950,00	9.686.807,92
	01.03	2018	6.980.484,80	4.979.251,16
MEDIA triennio 2016-2018				8.134.225,09

Lo stanziamento del bilancio di previsione 2023 per acquisto di beni e servizi ammonta, secondo le precisazioni di cui *supra*, a euro 7.989.000,00 e risulta pertanto inferiore al limite di spesa calcolato ai sensi dell'art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, per euro 193.225,09.

Di seguito, si riporta la tabella riepilogativa del macro-aggregato 1.3, con separata indicazione delle spese afferenti allo svolgimento delle attività relative al citato progetto di gemellaggio con l'Autorità di concorrenza del Marocco. Nella tabella, per maggiore completezza, vengono evidenziate anche le spese relative al Covid-19, sebbene queste ultime non siano state considerate ai fini del monitoraggio del *plafond*. Si evidenzia che, rispetto alla perimetrazione effettuata negli ultimi bilanci di previsione, nelle spese relative al Covid-19 non vengono prese in considerazione le spese di natura informatica che hanno concorso alla realizzazione del lavoro in modalità delocalizzata, ma le sole spese per dispositivi medici, sanificazioni straordinarie dei locali dell'Autorità e assistenza medica specialistica. Se si procedesse a ricalcolare lo stanziamento del macro-aggregato 1.3 al netto anche delle spese Covid-19, il *plafond*, a politica invariata, sarebbe rispettato per euro 375.225,09.

Si evidenzia come il bilancio di previsione per il triennio 2023-2025 riporti per ogni anno un andamento della spesa per acquisto di beni e servizi entro i limiti normativamente previsti.

Di seguito, si riporta la tabella riepilogativa del Macroaggregato 1.3, con separata indicazione delle spese previste per fronteggiare l'emergenza Covid-19:

III Livello	V Livello	Descrizione V livello PDC	Tipologia	Prev_2023	Prev_2024	Prev_2025
1.3.1	- Acquisto di beni			414.000,00	303.000,00	327.000,00
	1.3.1.1.1	Giornali e riviste	Ordinario	50.000,00	50.000,00	54.000,00
	1.3.1.1.2	Pubblicazioni	Ordinario	45.000,00	45.000,00	45.000,00
	1.3.1.2.1	Carta, cancelleria e stampati	Ordinario	59.000,00	49.000,00	60.000,00
	1.3.1.2.14	Stampati specialistici	Ordinario	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	1.3.1.2.4	Vestiario	Ordinario	13.000,00	4.000,00	13.000,00
	1.3.1.2.5	Accessori per uffici e alloggi	Ordinario	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	1.3.1.2.6	Materiale informatico	Ordinario	60.000,00	45.000,00	45.000,00
	1.3.1.2.7	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	Ordinario	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	1.3.1.2.9	Beni per attività di rappresentanza	Ordinario	13.000,00	10.000,00	10.000,00
	1.3.1.2.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	Ordinario	30.000,00	31.000,00	31.000,00
	1.3.1.5.1	Prodotti farmaceutici ed emoderivati	Ordinario	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	1.3.1.5.5	Materiali per la profilassi (Vaccini)	Ordinario	32.000,00	12.000,00	12.000,00
	1.3.1.5.999	Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	COVID	100.000,00	45.000,00	45.000,00
			Ordinario	0,00	0,00	0,00
1.3.2	- Acquisto di servizi			7.575.000,00	7.058.000,00	7.139.000,00
	1.3.2.1.2	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali	Ordinario	148.000,00	148.000,00	148.000,00
	1.3.2.1.8	dell'amministrazione Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	Ordinario	42.000,00	42.000,00	42.000,00
	1.3.2.10.1		COVID	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	1.3.2.10.2	Esperti per commissioni, comitati e consigli	Ordinario	18.000,00	7.000,00	7.000,00
	1.3.2.11.1	Interpretariato e traduzioni	Ordinario	65.000,00	70.000,00	70.000,00
	1.3.2.11.6	Patrocinio legale	Ordinario	80.000,00	60.000,00	60.000,00
	1.3.2.11.8	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	Ordinario	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	1.3.2.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	Ordinario	962.000,00	760.000,00	762.000,00
	1.3.2.12.4	Tirocini formativi extracurricolari	Ordinario	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	1.3.2.13.1	Servizi di sorveglianza, e custodia e accoglienza	Ordinario	599.000,00	618.000,00	635.000,00
	1.3.2.13.2	Servizi di pulizia e lavanderia	COVID	62.000,00	62.000,00	62.000,00
			Ordinario	558.000,00	604.000,00	606.000,00
	1.3.2.13.3	Trasporti, traslochi e facchinaggio	Ordinario	177.000,00	191.000,00	171.000,00
	1.3.2.13.4	Stampa e rilegatura	Ordinario	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	1.3.2.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	Ordinario	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	1.3.2.16.1	Pubblicazione bandi di gara	Ordinario	120.000,00	100.000,00	100.000,00
	1.3.2.16.2	Spese postali	Ordinario	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	1.3.2.16.3	Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	Ordinario	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	1.3.2.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	Ordinario	83.000,00	83.000,00	93.000,00
	1.3.2.17.1	Commissioni per servizi finanziari	Ordinario	22.000,00	22.000,00	22.000,00
		Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	Ordinario	30.000,00	36.000,00	36.000,00

III Livello	V Livello	Descrizione V livello PDC	Tipologia	Prev_2023	Prev_2024	Prev_2025
	1.3.2.19.10	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	Ordinario	78.000,00		
	1.3.2.19.2	Assistenza all'utente e formazione	Ordinario	14.000,00	9.000,00	9.000,00
	1.3.2.19.3	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	Ordinario	133.000,00	123.000,00	124.000,00
	1.3.2.19.5	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	Ordinario	405.000,00	347.000,00	331.000,00
	1.3.2.19.6	Servizi di sicurezza	Ordinario	277.000,00	273.000,00	258.000,00
	1.3.2.19.9	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	Ordinario	185.000,00	185.000,00	185.000,00
	1.3.2.2.1	Rimborso per viaggio e trasloco	Ordinario	236.000,00	249.000,00	249.000,00
			TWM	3.000,00	0,00	0,00
	1.3.2.2.2	Indennità di missione e di trasferta	Ordinario	213.000,00	224.000,00	224.000,00
			TWM	45.000,00	0,00	0,00
	1.3.2.2.4	Pubblicità	Ordinario	30.000,00	15.000,00	15.000,00
	1.3.2.2.5	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	Ordinario	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	1.3.2.2.999	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	Ordinario	35.000,00	35.000,00	35.000,00
	1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	Ordinario	23.000,00	33.000,00	33.000,00
	1.3.2.4.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	Ordinario	66.000,00	66.000,00	66.000,00
	1.3.2.5.1	Telefonia fissa	Ordinario	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	1.3.2.5.2	Telefonia mobile	Ordinario	27.000,00	27.000,00	27.000,00
	1.3.2.5.3	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	Ordinario	379.000,00	379.000,00	379.000,00
	1.3.2.5.5	Acqua	Ordinario	18.000,00	15.000,00	15.000,00
	1.3.2.5.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	Ordinario	2.700,00	2.200,00	2.200,00
	1.3.2.7.1	Locazione di beni immobili	Ordinario		150.000,00	220.000,00
	1.3.2.7.2	Noleggi di mezzi di trasporto	Ordinario	33.800,00	33.800,00	33.800,00
	1.3.2.7.6	Licenze d'uso per software	Ordinario	948.000,00	662.000,00	677.000,00
	1.3.2.7.8	Noleggi di impianti e macchinari	Ordinario	55.000,00	59.500,00	59.500,00
	1.3.2.7.999	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	Ordinario	35.000,00	20.000,00	20.000,00
	1.3.2.9.1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	Ordinario	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	1.3.2.9.11	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	Ordinario	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	1.3.2.9.3	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	Ordinario	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	1.3.2.9.4	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	Ordinario	397.000,00	410.000,00	417.000,00
	1.3.2.9.6	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	Ordinario	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	1.3.2.9.8	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	Ordinario	264.000,00	261.000,00	269.000,00
	1.3.2.99.12	Rassegna stampa	Ordinario	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	1.3.2.99.13	Comunicazione WEB	Ordinario	90.000,00	60.000,00	60.000,00
	1.3.2.99.2	Altre spese legali	Ordinario	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	1.3.2.99.9	Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	Ordinario	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	1.3.2.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	Ordinario	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale complessivo				7.989.000,00	7.361.000,00	7.466.000,00

Tipologia Spesa	2023	2024	2025
TWM	48.000,00		
COVID	182.000,00	127.000,00	127.000,00
1.3 netto TWM	7.941.000,00	7.361.000,00	7.466.000,00
1.3 netto TWM e COVID	7.759.000,00	7.234.000,00	7.339.000,00
PLAFOND	8.134.225,09	8.134.225,09	8.134.225,09
Differenza con solo TWM	-193.225,09	-773.225,09	-668.225,09
Differenza con solo TWM e COVID	-375.225,09	-900.225,09	-795.225,09

Il dettaglio degli stanziamenti, di cui alla tabella sopra riportata, verrà fornito nel prosieguo della presente relazione.

Le spese del personale

L'art. 1, comma 590, prevede, all'ultimo capoverso, che "resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale". Rimane quindi applicabile l'articolo 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno

2014, n. 90, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti, dell’Autorità. L’Autorità si è uniformata tempestivamente alla disposizione in parola, riducendo del 20% i compensi per i trattamenti accessori corrisposti con cadenza mensile dal 1° luglio 2014 e successivamente quelli corrisposti *una tantum*.

Il contenimento della spesa per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi.

Nell’ambito delle misure di contenimento della spesa, si ricorda che è ancora in vigore l’articolo 15, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ai sensi del quale, a “*decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le Autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2011 per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere*”. Considerato che nel 2011 le spese di cui sopra sono state complessivamente pari a k€ 164,61, il plafond di spesa per l’Autorità ammonta a k€ 49,30.

Nel complesso la previsione di spesa per noleggio di mezzi di trasporto (sottovoce 1.3.2.7.2, k€ 33,80), carburanti (sottovoce 1.3.1.2.2, k€ 10,00), manutenzione autovetture (sottovoce 1.3.2.9.1, k€ 3,50) e taxi (ricompresa, quest’ultima, nella sottovoce voce residuale 1.3.2.99.999, per k€ 2,00), risulta, per l’anno 2023, pari al limite previsto dalla legge, ammontando complessivamente a k€ 49,30. Il *plafond* di spesa risulta rispettato anche per le annualità successive.

La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti

L’articolo 22, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, ha disposto la messa in comune di almeno tre servizi tra due Autorità indipendenti mediante la stipula di convenzioni, in modo da determinare, entro il 2015, risparmi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta per i medesimi servizi nel 2013.

Al fine di dare attuazione alla citata disposizione, in data 23 dicembre 2014, la Consob e l’Autorità, in considerazione dell’unicità del complesso immobiliare dove le stesse hanno la propria sede – in relazione al quale già condividono la gestione delle parti comuni per quanto attiene alle utenze, alla vigilanza armata, nonché ad alcuni servizi relativi alla sicurezza ex decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “*Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*” –, hanno sottoscritto una convenzione per gestire in comune i servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, stabilendo altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti e relative procedure per tali servizi.

Il percorso di gestione in comune dei servizi e delle procedure di acquisto è costantemente proseguito anche oltre l'orizzonte temporale definito dalla norma che ha posto l'obiettivo dei risparmi di spesa, in modo da poter massimizzare i risparmi derivanti da tale gestione in comune e, eventualmente, rimodulare la stessa per il miglior perseguimento degli obiettivi di *spending review*.

In particolare, la Consob e l'Autorità hanno sottoscritto accordi attuativi della citata Convenzione per la stipula di un Accordo quadro quadriennale avente ad oggetto l'esecuzione di singoli interventi di manutenzione edile per le rispettive sedi, per l'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione dei locali siti al primo piano interrato del plesso immobiliare, nonché per l'avvio di procedure di appalto aventi ad oggetto i servizi tecnici di architettura e ingegneria finalizzate alla sostituzione degli infissi esterni dell'immobile sede della CONSOB e dell'AGCM.

Infine, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa del 28 novembre 2018 tra la Banca d'Italia, l'Autorità e la Consob, successivamente esteso a IVASS e ANAC, finalizzato al coordinamento delle predette Autorità per l'individuazione, sulla base dei rispettivi dati di programmazione, di strategie congiunte per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo la disciplina dettata dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*), le Istituzioni aderenti al Protocollo, a seguito di una procedura congiunta aperta sopra soglia comunitaria, hanno stipulato un contratto triennale per i servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva (*check-up*) per il rispettivo personale in servizio e in quiescenza.

A dicembre 2021 l'accordo in essere tra le suddette Istituzioni è stato esteso alla neocostituita Agenzia per la *Cybersicurezza* Nazionale (ACN). Si tratta di una collaborazione molto proficua che favorisce rilevanti risparmi di spesa connessi ad economie di scala (maggiori volumi ordinati) e di scopo (minori risorse impiegate nel processo, condivisione dei costi legati alle procedure di gara).

Il protocollo costituisce una *best practice* nel panorama nazionale e pone le basi per innalzare la qualità della committenza pubblica, anche sotto i profili della trasparenza e dell'anticorruzione.

Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato

L'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019 prevede che, *“al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento”*.

Con la citata Circolare n. 9/2020 (integralmente richiamata, sul punto, dalla Circolare n. 11/2021), il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito indicazioni e chiarimenti in ordine al calcolo del versamento al bilancio dello Stato.

La Circolare ha specificato che deve farsi riferimento a “*gli importi dovuti per l’anno 2018 in relazione alle singole norme oggetto dell’allegato A al comma 590 [dell’art. 1, legge n. 160/2019], maggiorati del 10% per il successivo versamento al bilancio dello Stato (capitolo 3422 Capo X)*”, puntualizzando come il legislatore abbia fatto riferimento ai “*versamenti dovuti*” e non a quelli effettuati nel 2018. A tale importo devono essere aggiunti i versamenti al bilancio dello Stato calcolati “*con le modalità stabilite dalle norme di contenimento vigenti e non indicate nell’allegato A*” della legge di bilancio.

Si ricorda, sul punto, che l’Autorità, fino al 2019, ha applicato l’art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (anch’esso contenuto nell’allegato A, fra le norme la cui applicazione è cessata dal 2020), ai sensi del quale “*l’Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Le misure alternative di contenimento della spesa di cui al primo periodo non possono prevedere l’utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle comportanti risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dal presente comma è asseverato dall’organo di controllo interno delle predette autorità*”.

Sulla base di tale disposizione, l’Autorità ha annualmente proceduto al versamento al bilancio dello Stato di un importo totale – calcolato sommando i risparmi di spesa derivanti dall’applicazione delle singole misure di contenimento vigenti ad essa applicabili – maggiorato del 10%. Di seguito lo schema del calcolo seguito fino all’entrata in vigore della legge n. 160/2019:

Componente di spesa	Riferimento normativo e relativo calcolo del risparmio
Costi degli organi collegiali:	<p>art. 6, comma 3, d.l. 78/10 (convertito in legge 122/10) e da ultimo modificato dal d.l. 192/14 convertito con modifiche dalla legge 11/15: la base di calcolo pari a k€1.470,91 è stata determinata sommando gli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 relativi alle indennità, compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. La riduzione del 10% prevista dalla norma, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari a k€147,09. A detto ammontare è stato aggiunto l’importo di k€3,98 riferito alle riduzioni di spesa per vitto, alloggio, trasporti e gettoni di presenza, determinato sulla base del consuntivo 2013; il risparmio complessivo è pari quindi a k€151,07;</p> <p>art. 22, comma 6, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114: la base di calcolo, pari a k€12,70, è stata identificata nella spesa stanziata per l’anno 2013. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€6,35.</p>
Spese per relazioni pubbliche e convegni	art. 6, comma 8, d.l. 78/10: come stabilito dalla disposizione in esame la base di calcolo pari a k€24,53, corrisponde alla spesa risultante dal rendiconto finanziario dell’esercizio 2009. La correlata riduzione dell’80% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€19,62 .
Spese per missioni	art. 6, comma 12, d.l. 78/10: la base di calcolo di k€49,04 è pari alla spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50%, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari k€24,52 .
Spese per formazione	art. 6, comma 13, d.l. 78/10: la base di calcolo, pari a k€15,19 coincide con la spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è di k€7,59 .
Acquisto, manutenzione,	art. 15, comma 1, d.l. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23

Componente di spesa	Riferimento normativo e relativo calcolo del risparmio
noleggio e esercizio autovetture	giugno 2014, n. 89: la base di calcolo, pari a k€ 165,29, corrisponde alla spesa sostenuta nell'anno 2011. La riduzione del 70% equivalente al risparmio atteso, è di k€115,70 .
Consumi intermedi	art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135: la base di calcolo pari a k€ 10.325,96 corrisponde alle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010. La riduzione del 10%, equivalente al risparmio atteso, è di k€1.032,59 .
Spese di manutenzione	art. 2, commi 618 e ss, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e modifiche introdotte dall'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122. La riduzione è data dal risparmio atteso derivante dall'applicazione del limite di spesa dell'1% del valore dell'immobile (k€ 700,00) rispetto alle spese di manutenzione ordinaria sostenute nel 2007 (k€740,00). Il risparmio atteso è pari a k€40,00 .

Sommando le suddette riduzioni di spesa si è determinato un risparmio complessivo di k€ 1.397,46; considerando la maggiorazione del 10% (pari a k€ 139,75) l'ammontare del versamento complessivamente disposto ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge 147/13 è stato effettuato, prima dell'entrata in vigore della legge n. 160/2019, nella misura di k€ 1.538,00.

Tanto premesso, ai fini del versamento al bilancio dello Stato effettuato nel 2020, in sede di prima applicazione del novellato metodo di calcolo introdotto dal legislatore con la legge n. 160/2019, è stato richiesto, in data 7 maggio 2020, un parere al Collegio dei Revisori dei conti, in ragione della peculiare posizione dell'Autorità che, come anticipato, è stata destinataria di una specifica disciplina relativa all'applicazione delle misure di *spending review* e all'obbligo di riversamento (art. 1, comma 321, legge n. 147/2013). Con parere reso in data 14 maggio 2020, il Collegio dei revisori ha indicato che *“la modalità di calcolo maggiormente corretta in base al dato normativo”* è quella effettuata facendo riferimento all'importo dovuto per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge n. 147/2013 (pari alla sommatoria dei risparmi di spesa derivanti dalle singole norme di contenimento ad essa applicabili per l'anno 2018, maggiorati del 10%), cui va applicata la maggiorazione del 10%, prevista dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019. Il versamento ammonta quindi a k€ 1.691,80.

Alla luce di quanto esposto, lo stanziamento per il 2023 è stato effettuato sulla base dei medesimi criteri seguiti per il versamento effettuato negli ultimi esercizi, a partire dal 2020, per complessivi k€ 1.700,00.

Il controllo di gestione

L'Autorità ha da tempo intrapreso un processo di razionalizzazione e migliore qualificazione della spesa, che ha comportato, tra l'altro, la realizzazione di un sistema controllo di gestione.

A seguito degli interventi già realizzati negli anni precedenti che hanno portato al completamento e al rilascio in produzione dell'intero perimetro di progetto sia in termini di Dashboard che di procedure di alimentazione e calcolo KPI, a inizio 2022 si è proceduto ad alimentare il sistema con i dati del periodo 2018-2021 e ad elaborare i KPI relativi.

Nel corso del 2022 si è proseguito ai caricamenti trimestrali e sono stati progettati interventi di manutenzione adeguativa.

Il sistema, già fruibile da inizio 2022, è stato nel corso dell'anno progressivamente presentato ai Direttori Generali prima e alle Direzioni di Concorrenza e Tutela del Consumatore poi.

Nella fase finale, che proseguirà anche nel 2023, sarà possibile estendere la platea dei responsabili che lo utilizzeranno e avviare una revisione del modello di Controllo di Gestione che tenga conto dei cambiamenti organizzativi, delle modifiche ai KPI e di nuove esigenze di analisi e monitoraggio.

Nel 2023, inoltre, parallelamente all'attività di alimentazione trimestrale e mantenimento del sistema di Controllo di Gestione proseguirà l'utilizzo del *tool in excel* predisposto per la ripartizione del premio di risultato tra le unità organizzative dell'Autorità che si basa sulla definizione, per ognuna di esse, di indicatori e parametri-target ai quali vengono assegnati obiettivi, ovvero valori da raggiungere nel corso dell'anno di riferimento, con l'indicazione della pesatura di ciascun indicatore/parametro e dei livelli di prestazione attesi. Ciò consentirà di valutare il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati annualmente tenuto conto anche di una valutazione qualitativa in capo al Segretario Generale, calcolare la percentuale di raggiungimento del *target* e quantificare il valore di premio di risultato da assegnare a ciascuna unità organizzativa.

Previsione 2023

Il documento previsionale in esame è stato predisposto tenendo conto, oltre che degli elementi sopra descritti, anche dei risultati del pre-consuntivo 2022, delle previsioni programmatiche presentate dalla Direzione acquisti e affari generali, dei contratti pluriennali sottoscritti per l'acquisizione di beni e servizi, nonché delle esigenze manifestate dagli altri Uffici dell'Autorità.

Per quanto riguarda le uscite, le voci più significative riguardano le spese per il personale, che rappresentano circa il 70% dell'intero fabbisogno annuo. La stima dei costi per il personale tiene conto di nuovi ingressi di personale che si verificheranno nel corso del 2023, delle eventuali assunzioni a contratto, nonché della possibilità di chiamata di nuovo personale in posizione di comando. Sulla quantificazione dello stanziamento per le spese di personale si spiegherà più diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

* * *

Ciò premesso, lo stato di previsione per l'anno 2023 presenta le seguenti poste:

(Importi in euro)		
Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2022		136.740.000,00
Entrate		
- Parte corrente		
<i>Titolo 1</i>	73.000.000,00	
<i>Titolo 2</i>	1.590.000,00	
<i>Titolo 3</i>	<u>666.000,00</u>	
Totale entrate correnti		75.256.000,00
- Conto capitale		
		-
Totale entrate di competenza		75.256.000,00
Totale entrate comprensive dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022		<u>211.996.000,00</u>
Uscite		
- Parte corrente		
<i>Spese funzionamento</i>	72.626.000,00	
<i>Versamenti al bilancio dello Stato e ad altre PA</i>	<u>1.715.000,00</u>	
Totale spese correnti		74.341.000,00
- Fondi di riserva		
<i>Ordinario</i>	10.000.000,00	
<i>Straordinario</i>	<u>118.137.000,00</u>	
Totale Fondo di Riserva		128.137.000,00
Uscite correnti comprensive del fondo di riserva		202.478.000,00
- Conto capitale		<u>9.518.000,00</u>
Totale a pareggio		<u>211.996.000,00</u>

Le partite di giro e i conti d'ordine pareggiano sia per le entrate che per le uscite in complessivi € 59.225,00.

Con riferimento al totale delle spese e delle entrate riportate in tabella, va evidenziata la presenza di talune poste di bilancio che trovano rappresentazione in entrata e in uscita, come verrà più diffusamente illustrato *infra*. Si evidenzia, in particolare, che, per il personale dell'Autorità in comando presso altre amministrazioni con oneri a carico di queste ultime, l'erogazione delle competenze mensili ai dipendenti viene effettuata dall'Autorità, con successivo rimborso da parte delle amministrazioni 'utilizzatrici'.

Le previsioni 2023 evidenziano un disavanzo finanziario di competenza di € 8.603,00, dato dalla differenza tra le entrate correnti di € 75.256,00 e le uscite correnti (al netto del fondo di riserva) di € 74.341,00 e di conto capitale di € 9.518,00. Come già riportato, il pareggio di bilancio è raggiunto mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto, stimato al 31 dicembre 2022 nella misura di € 136.740,00⁴.

Entrate

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Si osserva preliminarmente che la quasi totalità delle entrate dell'Autorità è costituita, come anticipato, dal versamento dei contributi agli oneri di funzionamento a carico delle società di capitali con ricavi superiori a 50 milioni di euro, introdotto dall'articolo 5-*bis* del d.l. n. 1/2012, come modificato dalla legge di conversione n. 27/2012.

1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”

Per quanto riguarda le entrate da autofinanziamento, nello schema di bilancio 2023 è stata prevista una dotazione di **€ 73.000,00** relativa alla voce di V livello 1.1.1.99.1. “*Altre imposte, tasse e proventi n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione*”. Tale voce accoglie i contributi a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità. La stima è stata effettuata sul presupposto, già anticipato *supra* in premessa, di mantenere invariata, anche per il 2023, l'aliquota percentuale (0,055%) applicata sul fatturato delle società di capitale con ricavi superiori a 50 milioni di euro e la base dei soggetti tenuti al versamento. L'appostazione di tali entrate nella voce di V livello 1.1.1.99.1. discende dalla natura tributaria delle contribuzioni in oggetto, riconosciuta dalla Corte costituzionale, con sentenza del 7 novembre 2017, n. 269.

In dettaglio la voce accoglie gli incassi delle contribuzioni agli oneri di funzionamento attesi per il 2023, riferiti, per € 70.000,00, ai contributi di competenza 2023 e, per € 3.000,00, al recupero coattivo di quelli non versati dagli obbligati negli anni 2013-2021, nonché al recupero coattivo dei contributi non versati relativi al 2022, per i quali entro fine anno verranno effettuate le iscrizioni a ruolo.

⁴ L'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2021 è pari a €138.499,55.

Si tratta di una stima di incasso prudenziale, che risente della novellata formulazione dell'art. 16, comma 2, della legge n. 287/90, avvenuta ai sensi dell'art. 32, comma 2, dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, recante *“Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021”*. Si ricorda, in merito, che l'art. 10, comma 7-ter della legge n. 287/90 prevede che *“all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato si provveda mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitali, con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro, fermi restando i criteri stabiliti dal comma 2 dell'articolo 16 della presente legge”*.

Come noto, i criteri di cui all'art. 16, comma 2, sono relativi al calcolo del fatturato, ai fini dell'obbligo di notifica preventiva delle operazioni di concentrazione, per gli istituti bancari e finanziari (valore di un decimo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine), e per le compagnie di assicurazione (valore dei premi incassati).

La novellata formulazione del comma 2 dell'art. 16 prevede – in coerenza con quanto stabilito in sede europea dall'art. 5, comma 2, lettere a) e b) del Regolamento 2004/139/UE, per la notifica delle operazioni di concentrazione – che non venga più in rilievo, quanto alla base di calcolo per enti creditizi e altri istituti finanziari, il valore del decimo dell'attivo dello stato patrimoniale, come disposto nella previgente formulazione della norma, ma una sommatoria di voci reddituali, puntualmente indicate⁵. Sulla base di una prima stima in ordine agli incassi relativi alle società interessate dalla modifica normativa, si prevede che le nuove modalità di calcolo potrebbero comportare una riduzione delle entrate, di cui si tiene prudenzialmente conto in sede di stanziamento nella pertinente sottovoce del bilancio.

Quanto alle entrate relative al recupero dei contributi non versati dalle società per le annualità precedenti, queste riguardano le somme non versate dalle imprese nei rispettivi anni di competenza a titolo di contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, derivanti dall'attività di controllo e di sollecito posta in essere dall'Autorità e dalla successiva attività di riscossione tramite iscrizione a ruolo, per i soggetti che continuano a risultare inadempienti anche a seguito dei solleciti. Le società tenute al versamento, che non provvedano nei termini (dal 1° al 31 luglio di ciascun anno), sono destinatarie di un primo sollecito bonario di pagamento e, in caso di perdurante inadempienza, vengono assoggettate a riscossione coattiva, tramite iscrizione a ruolo.

Complessivamente, le contribuzioni relative alle annualità pregresse dal 2013 al 2021 che sono state iscritte a ruolo fino al 2021 ammontano circa a k€ 29.915,12; di tale somma, risulta incassato, ad oggi, un ammontare complessivo pari a circa k€ 21.001,87, con un residuo ancora da incassare, attraverso l'Agenzia

⁵ Art. 16, comma 2, della legge 287/90, come modificato dall'art. 32, comma 2, dalla legge 118/2022: *“Per gli enti creditizi e gli altri istituti finanziari il fatturato è sostituito dalla somma delle seguenti voci di provento al netto, se del caso, dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte direttamente associate ai proventi:*

a) interessi e proventi assimilati;

b) proventi di azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile, proventi di partecipazioni, proventi di partecipazioni in imprese collegate e altri proventi su titoli;

c) proventi per commissioni;

d) profitti da operazioni finanziarie;

e) altri proventi di gestione.

Per le imprese di assicurazione il fatturato è sostituito dal valore di premi lordi emessi, che comprendono tutti gli importi incassati o da incassare a titolo di contratti d'assicurazione stipulati direttamente da dette imprese o per loro conto, inclusi i premi ceduti ai riassicuratori, previa detrazione delle imposte o tasse parafiscali riscosse sull'importo dei premi o sul relativo volume complessivo”.

delle entrate-Riscossioni, pari, quindi, a circa k€ 8.913,24. Per tale somma non ancora versata dalle imprese, l'Agenzia delle Entrate Riscossione (ex Equitalia) sta procedendo all'attivazione degli strumenti normativamente previsti per il recupero coattivo.

Per l'annualità 2022, ad esito dei solleciti di pagamento inviati alle società inadempienti, risultano ancora da riscuotere circa k€ 4.000,00, che, in caso di perdurante inadempimento, verranno iscritti a ruolo, entro il mese di dicembre 2022. In ragione dei tempi per la notifica e l'eventuale riscossione delle somme iscritte a ruolo, si ritiene che parte di tale somma verrà incassata nel corso delle prossime annualità.

Sul punto, va evidenziato che, quanto agli incassi derivanti dalla riscossione coattiva dei contributi non versati per le annualità precedenti, sono venute meno – a far data dal 31 agosto 2021 – le misure contenute nei provvedimenti legislativi emanati per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, e in particolare quelle relative alla sospensione delle attività di notifica delle cartelle esattoriali e degli atti di riscossione. Tale circostanza, relativa al riavvio delle attività di cartellazione da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, porta ad una previsione di incassi derivanti dalle iscrizioni a ruolo, per il 2023, in linea con quanto registrato negli anni pre-pandemia.

Per il 2024 e il 2025, si stima un andamento lievemente crescente degli incassi (k€ 74.000,00 nel 2024 e k€ 75.000,00 nel 2025), che sconta gli effetti delle dinamiche inflattive.

Trasferimenti correnti (Titolo 2)

2.1.1.3 - “Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza”

Alla voce 2.1.1.3 “*Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza*”, sottovoce 2.1.1.3.1, “*Trasferimenti correnti da INPS*”, è assegnato lo stanziamento di **k€ 1.542,00**, relativo al credito vantato dall'Autorità nei confronti dell'Istituto previdenziale, come accertato a esito delle verifiche effettuate in ordine alla corretta applicazione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile ex articolo 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante “*Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare*”.

L'importo stanziato per il 2023 si riferisce al rimborso da parte dell'INPS, derivante dall'applicazione del massimale contributivo di cui all'art. 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, alle posizioni dei dipendenti dell'Autorità. A esito del processo di verifica da parte dell'Istituto previdenziale degli importi versati dall'Autorità, con le competenze del mese di marzo 2022 sono state restituite ai dipendenti le maggiori somme trattenute e versate all'INPS. L'Istituto previdenziale dovrà procedere adesso alla restituzione delle somme in oggetto, sia per la parte c/dipendenti, sia per la parte c/Autorità. Tale rimborso, già previsto per l'esercizio 2022, non è stato ad oggi ancora effettuato dall'INPS e si stima, sulla base delle interlocuzioni in corso con l'Istituto previdenziale, di poter incassare le somme a credito vantate dall'Autorità per i maggiori versamenti effettuati nel 2023.

2.1.5.1 – “Trasferimenti correnti dall’Unione Europea”

Alla voce 2.1.5.1 “*Trasferimenti correnti dall’Unione Europea*”, sottovoce 2.1.5.1.999, “*Altri trasferimenti correnti dall’Unione Europea*”, è assegnato lo stanziamento di **€ 48,00**. L’importo concerne il rimborso, da parte della Commissione europea, degli oneri che verranno sostenuti dall’Autorità nell’ambito del progetto di gemellaggio amministrativo “*Renforcement des capacités institutionnelles du Conseil de la Concurrence*”, il cui beneficiario è l’Autorità di concorrenza del Marocco, per il quale l’Autorità della concorrenza greca ha assunto la responsabilità di coordinamento e a cui partecipa anche l’Autorità italiana, attraverso lo svolgimento di attività di formazione da parte dei funzionari presso il Consiglio della Concorrenza del Marocco.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”

Nella voce in oggetto è valorizzata la sottovoce 3.1.3.1.3 “*Proventi da concessioni su beni*”, per **€ 1,00**, relativi ai proventi per il canone di concessione afferente all’installazione delle macchine per l’erogazione del caffè ai piani dell’edificio.

3.3.3.3 e 3.3.3.4 – Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari

È stata assegnata una dotazione di **€ 5,00** alla sottovoce 3.3.3.3.1 “*Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche*”, quale stima della remunerazione delle somme in giacenza nel conto fruttifero di Tesoreria nonché uno stanziamento di **€ 10,00** alla sottovoce 3.3.3.4.1 “*Interessi attivi da depositi bancari o postali*”, relativamente ai conti correnti ordinari di corrispondenza aperti presso il Tesoriere.

3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”

La sottovoce 3.5.2.1.1 “*Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)*”, alla quale è stato assegnato uno stanziamento di **€ 600,00**, riguarda i rimborsi da ricevere a fronte degli oneri sostenuti nell’anno per il personale dell’Autorità in servizio presso altre amministrazioni pubbliche, i cui compensi vengono anticipati dall’Autorità.

3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”

Nelle entrate figura, inoltre, la sottovoce 3.5.99.99.999 “*Altre entrate correnti n.a.c.*”, destinata ad accogliere, a titolo residuale, entrate diverse non considerate nelle voci precedenti, per la quale sono stati stimati **€ 50,00**. Lo stanziamento include rimborsi di varia natura (liquidazioni da parte dell’INAIL, rimborsi di spese di viaggio di missione a carico degli organizzatori di eventi, rimborsi da CONSOB in sede di definizione delle spese per le parti condominiali, etc.).

La stima per il 2023 si riduce rispetto allo stanziamento dell’esercizio precedente, sia in ragione delle entrate registrate a pre-consuntivo, sia in considerazione del fatto che le entrate per il recupero dei contributi unificati prenotati a debito, a carico delle controparti soccombenti nei giudizi, da riversare all’Erario, vengono più correttamente allocate nella partita di giro in entrata 9.2.5.1.1 *Riscossione di imposte*

correnti per conto terzi, che ha contropartita in uscita, per il riversamento, nella corrispondente partita di giro
7.2.5.1.1 *Versamento di imposte correnti per conto terzi*.

Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)

A seguire si riportano le stime delle partite di giro da imputare in corso di esercizio. Coerentemente alla loro natura, il complesso delle partite di giro in entrata è esattamente speculare a quello riportato dal lato delle spese.

9.1.1.2 – “Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a **k€ 2.200,00**, le ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. a), decreto legge 24 aprile 2017 n. 50, recante “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”, convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, come da ultimo modificato dall'articolo 12, comma 1, decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 (*Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese*), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell'Autorità.

9.1.2.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

La voce in esame, dotata di uno stanziamento pari a **k€ 13.000,00**, accoglie le somme derivanti dalle ritenute erariali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall'Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all'erario.

9.1.2.2 – “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

Detta voce accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall'Autorità per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali per un importo pari a **k€ 4.900,00**. Confluendo in tale voce esclusivamente le ritenute effettuate per conto terzi, coerentemente con quanto stabilito nel piano dei conti integrato, non sono state appostate le somme riferite alla quota di contribuzione a carico del datore di lavoro.

9.1.2.99 – “Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

La presente voce accoglie le entrate derivanti da altre ritenute a carico del personale effettuate dall'Autorità su redditi da lavoro dipendente accantonate per conto di terzi, tra le quali le somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, le somme per l'iscrizione alle organizzazioni sindacali, i prestiti contratti dai dipendenti, ecc.. La somma stanziata per tale voce è pari a **k€ 350,00**.

9.1.3.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

In tale voce sono ricondotte le entrate derivanti dalle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori effettuate dall’Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario. La somma stanziata per tale voce è pari a **k€ 80,00**.

9.1.3.2 - “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce in questione accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali. La somma stanziata per tale voce è pari a **k€ 20,00**.

9.1.99.1 – “Entrate a seguito di spese non andate a buon fine”

Tale voce si riferisce alle entrate derivanti dalla restituzione di pagamenti effettuati dall’Autorità ma non andati a buon fine a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, per una somma stimata di **k€ 50,00**.

9.1.99.3 – “Rimborso di fondi economici e carte aziendali”

Lo stanziamento di **k€ 300,00** della voce in questione, afferisce alla dotazione assegnata al cassiere per la gestione della cassa economica, nonché al trasferimento dei fondi sulle carte aziendali prepagate nominative da assegnare ai dipendenti impegnati in missioni istituzionali, come da delibera dell’Autorità del 27 luglio 2021, che ha approvato il *Regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative*.

9.1.99.99 – “Altre entrate per partite di giro diverse”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la sottovoce 9.1.99.99.999, “*Altre entrate per partite di giro diverse*”, accoglie in entrata le somme per far fronte al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di trattamento di fine rapporto per i dipendenti dell’Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate, in entrata, le somme relative alla consistenza complessiva dell’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/richieste di anticipazione dell’IFR e del TFR, nonché alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, istituito mutuato dalla disciplina in vigore presso la Banca d’Italia che prevede la liquidazione ai dipendenti iscritti al programma di previdenza complementare, di una somma *una tantum* all’atto di cessazione dal servizio (per un maggiore dettaglio in ordine all’introduzione della *lump sum*, si rinvia *infra*).

Lo stanziamento di **k€ 38.260,00** è costituito da:

- la sommatoria della disponibilità effettivamente in giacenza (sul conto corrente dedicato) del fondo TFR/IFR alla data di redazione della presente relazione e del versamento stimato dell’accantonamento IFR/TFR per l’anno 2022, (complessivi k€ 33.000,00);
- la sommatoria della disponibilità in giacenza sul medesimo conto corrente dedicato per il fondo *Lump sum* e dell’accantonamento stimato da disporre nel 2023 per la *lump sum* (complessivi k€ 60,00);

- l'accantonamento IFR/TFR da disporre per l'anno 2023, pari a k€ 4.420,00;
- la quota di accantonamento per l'anno 2023 da versare mensilmente al fondo di previdenza complementare (k€ 780,00).

9.2.4.1 – “Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”

La presente voce, valorizzata nelle entrate per conto terzi e partite di giro, evidenzia le entrate derivanti dalla costituzione dei depositi cauzionali o contrattuali di terzi, presso l'amministrazione, per la partecipazione a gare d'appalto e costituite dalle cauzioni in denaro. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **k€ 15,00**.

9.2.5.1 – “Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi”

La presente voce è valorizzata, nella sottovoce 9.2.5.1.1 Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi, al fine di accogliere il versamento, da parte delle società soccombenti nei giudizi di cui è parte l'Autorità, relativo al pagamento del contributo unificato prenotato a debito. Sul punto, si rappresenta che nella prassi dei giudizi instaurati dinanzi al giudice amministrativo, in cui è parte l'Autorità, è generalmente ammessa la prenotazione a debito del contributo unificato, ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). A conclusione del giudizio, se il ricorrente è parte soccombente, gli organi di giustizia chiedono all'Autorità di provvedere al recupero delle somme prenotate a debito, a titolo di contributo unificato, ai fini del successivo versamento all'Erario dello Stato, ai sensi del citato art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia.

A tal fine, il TAR o il Consiglio di Stato trasmettono copia del foglio notizie del fascicolo processuale, i dati anagrafici e l'indirizzo di residenza della parte nei confronti della quale azionare il recupero delle spese di giustizia e indicano, altresì, l'ammontare del contributo unificato da recuperare. L'Autorità, una volta ricevuta la richiesta di recupero dal TAR o Consiglio di Stato, invia, a sua volta, alla parte soccombente la richiesta di pagamento del contributo unificato, allegando il bollettino pagoPA. A partire dal 2022, l'Autorità procede, altresì, all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non versate, utilizzando i codici entrata appositamente istituiti dall'Agenzia della Riscossione e per i quali l'Autorità ha richiesto l'attivazione.

Trattandosi di somme che l'Autorità riscuote ai fini dell'immediato successivo riversamento all'Erario, si prevede lo stanziamento nella voce di partite di giro in entrata per **k€ 50,00**, che avrà contropartita nella corrispondente partita di giro in uscita 7.2.5.1.1 *Versamento di imposte e tasse di natura corrente per conto terzi*.

Spese correnti (Titolo 1)

1.1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

1.1.1.1 - “Retribuzioni in denaro”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

Alla voce “Retribuzioni in denaro” (1.1.1.1) è stata assegnata una dotazione pari a **k€ 38.360,00**.

Gli stanziamenti concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo indeterminato (sottovoce 1.1.1.1.2), ammontano k€ 31.748,80 mentre a quelli relativi al personale dipendente a tempo determinato e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (sottovoce 1.1.1.1.6), è stato riservato uno stanziamento pari a k€ 2.556,20.

Nella quantificazione dello stanziamento per le retribuzioni in denaro, sono stati considerati gli adeguamenti delle tabelle stipendiali in vigore per il personale dell’Autorità a seguito degli aggiornamenti che potrebbero intervenire nel trattamento economico del personale della Banca d’Italia per il 2023, nonché le progressioni economiche che verranno riconosciute a seguito delle valutazioni riferite all’attività lavorativa prestata nel 2022.

È stato considerato, inoltre, l’impatto finanziario relativo all’ingresso in servizio di 30 nuove risorse a tempo indeterminato (20 funzionari e 10 impiegati), a esito delle procedure concorsuali attualmente in corso di svolgimento per la copertura dei posti in ruolo che sono previsti in sede di recepimento della direttiva ECN+. Tenuto conto dei tempi delle relative procedure di concorso, l’ingresso in servizio è stimato all’inizio dell’anno. Al riguardo si segnala che, conformemente a quanto previsto dall’articolo 3, del d.lgs. n. 185/2021⁶, il costo afferente le 25 unità di personale di ruolo (k/€ 2.600,00) che saranno assunte a seguito dell’ampliamento della pianta organica è coperto dall’incremento del gettito del contributo di funzionamento, rispetto a quello di competenza atteso, derivante dalla stima degli incassi dovuti al recupero coattivo delle somme non versate dai soggetti obbligati nelle annualità precedenti ammontanti, come già riportato, a k/€ 3.000,00.

Lo stanziamento della sottovoce relativa al trattamento economico lordo per il personale dipendente a tempo indeterminato (sottovoce 1.1.1.1.2) tiene conto anche dell’immissione nei ruoli di 22 nuove risorse, effettuata a far data dal 1° gennaio 2022, ad esito della procedura straordinaria di mobilità volontaria per la stabilizzazione di personale già in servizio in posizione di comando.

Nell’ambito della sottovoce 1.1.1.1.2, sono stanziati le somme destinate alla corresponsione della retribuzione dei componenti del Collegio dell’Autorità a cui si applica la disciplina prevista dal comma 472 dell’articolo 1 della legge n. 147/2013, in base alla quale sono soggetti al limite di cui all’articolo 23-ter del

⁶ Art. 3, del d.lgs. n. 185/2021: “In ragione delle nuove competenze attribuite all’Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell’articolo 1 del presente decreto, la pianta organica dell’Autorità è incrementata in misura di 25 unità di ruolo. Ai relativi oneri, nel limite di euro 2.402.516 per l’anno 2021, di euro 2.505.531 per l’anno 2022, di euro 2.649.109 per l’anno 2023, di euro 2.795.589 per l’anno 2024, di euro 2.944.435 per l’anno 2025, di euro 3.091.251 per l’anno 2026, di euro 3.245.721 per l’anno 2027, di euro 3.510.356 per l’anno 2028, di euro 3.702.013 per l’anno 2029 e di euro 3.866.124 a decorrere dall’anno 2030, si provvede mediante corrispondente incremento del gettito del contributo di cui all’articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell’onere per assunzioni?”.

decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante *“Disposizioni urgenti per la crescita l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”*, anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle autorità amministrative indipendenti. Ne è conseguita da parte dell’Autorità l’applicazione, a far data dal 1° maggio 2014, al Presidente e ai Componenti del nuovo tetto introdotto dal d.l. n. 66/2014, che aveva ridefinito, a decorrere da tale data, il limite massimo retributivo riferito al primo Presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del citato decreto, fissandolo in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

Il suddetto stanziamento, pari a k€ 762,00, risulta incrementato rispetto allo scorso esercizio, in ragione di quanto disposto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) che, all’articolo, 1 comma 68, ha modificato la precedente disciplina e ha previsto un progressivo incremento del limite retributivo di euro 240.000,00, stabilendo che *“a decorrere dall’anno 2022, per il personale di cui all’articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il limite retributivo di cui all’articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è rideterminato sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell’articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in relazione agli incrementi medi conseguiti nell’anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall’ISTAT ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 24”*.

Deve evidenziarsi, inoltre, che tale sottovoce comprende anche le retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell’Autorità in comando *out*, che formeranno poi oggetto di rimborso da parte delle amministrazioni utilizzatrici.

Nell’ambito della sottovoce 1.1.1.1.6, relativa al trattamento economico del personale a tempo determinato (a contratto o in posizione di comando), si è tenuto conto della delibera adottata dall’Autorità, nell’adunanza del 14 marzo 2017, di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione.

A tale riguardo, si rammenta che l’Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei commi 48 e 49 dell’articolo 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (Legge di stabilità 2012).

Al fine di evitare discriminazioni tra il personale in posizione di comando che svolge le medesime mansioni in Autorità del personale di ruolo e di individuare un criterio oggettivo per la corresponsione delle competenze accessorie, l’Autorità, nell’adunanza del 14 marzo 2017, ha adottato la delibera di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio – l’unico a carico dell’Autorità – al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione. Sulla base della citata delibera, il parametro retributivo di riferimento è stato individuato partendo dal livello iniziale previsto per l’inquadramento del personale dell’Autorità nelle diverse carriere (dirigenti, funzionari e impiegati), con l’attribuzione di un livello per ogni anno di servizio prestato presso enti o istituzioni pubbliche, nella qualifica corrispondente a quella da ricoprire o ricoperta in Autorità.

Le spese per il personale in esame sono state determinate sulla base del numero di persone attualmente in posizione di distacco o di comando, nonché tenendo conto della possibilità che possano entrare in

servizio ulteriori unità, nell'ambito del contingente complessivo definito dalle norme che prevedono il reclutamento di personale in posizione di comando (15 in base alla legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi?*”, 10 ai sensi del d.lgs. n. 145/2007 e 6 ai sensi del decreto legge 6 marzo 2006, n. 68, recante “*Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie?*”, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2006, n. 127).

Si segnala che il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità si è espresso favorevolmente in merito ai contenuti delle citate delibere sul trattamento accessorio del personale in comando, distacco o in altra posizione analoga.

Con riferimento alle competenze accessorie, la base per la determinazione degli stanziamenti della voce in esame tiene conto delle determinazioni adottate dall'Autorità per conformarsi alle norme sul contenimento del costo del lavoro previste dalle norme vigenti, tra cui l'articolo 22, comma 5, del d.l. n. 90/2014 che, come già detto, ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità. Le novellate disposizioni in materia di *spending review*, come si è anticipato *supra*, hanno mantenuto “*ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale?*” (art. 1, comma 590, legge n. 160/2019).

In proposito, si evidenzia che l'Autorità ha ritenuto che la disposizione dovesse essere interpretata operando la riduzione sul compenso percepito dal singolo dipendente per la prestazione effettuata, piuttosto che sul trattamento complessivo di tutti i dipendenti. La bontà interpretativa degli orientamenti assunti a tal proposito dall'Autorità è stata confermata dalla Corte dei conti nella sua Deliberazione del 12 maggio 2016, n. 2/2016/G, sulla gestione amministrativa e finanziaria del Garante per la protezione dei dati personali (2012-2015), nonché da ultimo dalla sentenza del Tar del Lazio dell'11 settembre 2018, n. 9270, che si è pronunciata proprio sulla delibera con cui l'Autorità ha dato attuazione alle riduzioni del trattamento accessorio disposte dall'articolo 22 del d.l. n. 90/2014.

La medesima riduzione si applica anche all'indennità di responsabilità riconosciuta al vice Segretario generale, ai Direttori generali e ai responsabili di direzioni e di unità organizzativa, la cui attribuzione è correlata al positivo riscontro del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle restanti voci (premio di laurea, premio di presenza, incremento di efficienza aziendale e premio di risultato), che vengono corrisposte *una tantum*, l'Autorità ha deliberato la riduzione del 20% al momento della loro corresponsione.

Pertanto, la determinazione degli stanziamenti relativi ai compensi per il lavoro straordinario del personale (sottovoci 1.1.1.1.3 e 1.1.1.1.7, per complessivi k€ 1.136,40), nonché alle altre indennità, quali i premi per le *performance* collettive e individuali (sottovoci 1.1.1.1.4 e 1.1.1.1.8, per complessivi k€ 2.918,60), tiene conto della citata misura di *spending review*.

Le somme assegnate per la remunerazione del lavoro straordinario tengono altresì conto delle direttive impartite dal Segretario generale e dirette all'attenta osservanza della normativa vigente in materia e al contenimento della spesa *de qua*. In particolare, tali direttive dispongono che l'orario di lavoro prestato individualmente nella settimana non ecceda le 48 ore e l'eccedenza oraria complessiva non superi, comunque, le 400 ore l'anno.

1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B /Programmi B1 e B2

La voce 1.1.1.2 “*Altre spese per il personale*” alla quale è stata assegnata una dotazione pari a **k€ 2.294,00** include la sottovoce 1.1.1.2.1 “*Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale*” (k€ 532,00), la sottovoce 1.1.1.2.2 “*Buoni pasto*” (k€ 435,00), nonché la sottovoce 1.1.1.2.999 “*Altre spese per il personale n.a.c.*” (k€ 1.327,00), nella quale sono state stanziati le somme relative alle coperture assicurative per il personale dell’Autorità.

Relativamente alla prima sottovoce, lo stanziamento è fortemente incrementato rispetto agli anni passati poiché è in via di conclusione un percorso di trattativa tra Autorità e Rappresentanze sindacali al fine di promuovere l’avvio di un sistema di *welfare aziendale* sul modello di quello adottato dalla Banca d’Italia per i propri lavoratori.

La misura in vigore fino all’anno 2022, di cui alla delibera dell’Autorità del 29 novembre 2018, in base alla quale – nell’ambito delle iniziative tese a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti – si era deciso di riconoscere a coloro che avevano figli di età inferiore ai 36 mesi un rimborso delle rette sostenute per gli asili nido nel limite del 50% della retta mensile, sarà sostituita da uno specifico *benefit* previsto dal sistema di *welfare aziendale*.

Sulla base di una stima degli aventi diritto ai contributi e rimborsi del *welfare aziendale* e del conseguente numero di possibili richieste di erogazione, lo stanziamento nella sottovoce in oggetto è stato determinato in k€ 532,00.

Relativamente ai buoni pasto, l’Autorità ha aderito alla convenzione Consip edizione 9, lotto 7 che prevede l’erogazione del servizio sostitutivo di mensa attraverso l’emissione di buoni pasto elettronici, con sostanziali benefici in termini di azzeramento dei costi di distribuzione e gestione del servizio. Lo stanziamento nella sottovoce 1.1.1.2.2 “*Buoni pasto*” ammonta a k€ 435,00.

Quanto alla sottovoce 1.1.1.2.999 “*Altre spese per il personale n.a.c.*”, il relativo stanziamento accoglie le spese a carico dell’Autorità per le coperture assicurative del personale, per complessivi k€ 1.327,00.

In merito si evidenzia che, in esecuzione della convenzione stipulata con la Consob per dare applicazione all’articolo 22, comma 7, del d.l. n. 90/2014, sopra citata, in data 27 febbraio 2019 è stata aggiudicata la gara per l’affidamento del servizio avente a oggetto il piano di assistenza sanitaria per il personale in servizio e in quiescenza della Banca d’Italia, di Consob, dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dell’Autorità e per i rispettivi nuclei familiari, per la durata di tre anni, a far data dal 1° luglio 2022. Tale copertura assicurativa avrà pertanto termine nel 2025. Lo stanziamento della sottovoce tiene conto, altresì, delle coperture assicurative per la vita, la *long term care*, e gli infortuni del personale dell’Autorità per le quali si è fatto riferimento ai valori risultanti dall’aggiudicazione della gara avvenuta nel 2021.

1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell’ente”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce 1.1.2.1 “*Contributi sociali effettivi a carico dell'ente*”, alla quale è stata data una dotazione pari a **k€ 12.114,50** ricomprende la sottovoce 1.1.2.1.1 “*Contributi obbligatori per il personale*”, per k€ 10.563,00, e la sottovoce 1.1.2.1.2 “*Contributi previdenza complementare*”, per k€ 1.551,50.

Con riguardo a tale ultima sottovoce, si rappresenta che il relativo stanziamento tiene conto dell'applicazione dell'accordo sindacale, siglato in data 7 aprile 2020, relativo alla “*Introduzione di una somma una tantum, c.d. lump sum, da liquidare all'atto di cessazione dal servizio in favore dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, iscritti al programma di previdenza complementare*”. In particolare, nell'adeguare la disciplina in vigore presso l'Autorità rispetto a quanto previsto in Banca d'Italia (ex art. 60 del Testo Unico Consolidato del Regolamento del personale) – in un'ottica di equità intergenerazionale e in un quadro di sostenibilità economica degli interventi e di equilibrio finanziario di lungo periodo – il citato accordo prevede, per i dipendenti che aderiscono al Fondo pensione, che all'atto di cessazione dal servizio (con almeno trenta anni di partecipazione al Fondo o con diritto a pensione), venga erogata una somma calcolata secondo una formula mutuata dalla disciplina in vigore presso la Banca d'Italia (Stipendio annuo lordo x Anzianità di servizio utile x Coefficiente di equilibrio determinato in misura tale da assicurare nel tempo l'erogazione di *lump sum* equivalenti a parità di condizioni soggettive). Al termine del periodo previsto dal citato accordo, 31 ottobre 2021, si è definito il perimetro dei dipendenti che hanno optato per l'adesione al Fondo pensione, con conferimento sulla posizione individuale accesa presso il Fondo, anche in misura integrale, delle somme accantonate in Autorità a titolo di trattamento di fine rapporto. A coloro che hanno aderito al Fondo spetta il TFR in luogo dell'IFR.

Le previsioni di bilancio relative al versamento dei contributi per la previdenza complementare a carico dell'Autorità per il personale che aderisce al Fondo pensione, tengono conto dell'obbligo, da parte dell'Autorità, di versare sulle rispettive posizioni individuali le contribuzioni a carico del datore di lavoro, come definite dall'accordo sindacale del 9 luglio 2009 (“*Accordo collettivo per l'adeguamento della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*”) e dall'accordo del 30 luglio 2021 (“*Accordo collettivo per l'adeguamento delle contribuzioni nell'ambito della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*”).

1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce 1.1.2.2 “*Altri contributi sociali*” evidenzia uno stanziamento di **k€ 5.845,50**. Nella voce in oggetto sono valorizzate le sottovoci 1.1.2.2.3 “*Indennità erogate direttamente dal datore di lavoro*”, per k€ 5.645,50 e 1.1.2.2.999 “*Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.*”, con una dotazione di k€ 200,00.

Per quanto riguarda la sottovoce 1.1.2.2.1 “*Assegni familiari*” la previsione è stata azzerata in quanto tiene conto dell'entrata in vigore dell'assegno unico e universale per il sostegno dei figli a carico, che è erogato direttamente dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale.

Quanto alla sottovoce 1.1.2.2.3 “*Indennità erogate direttamente dal datore di lavoro*” include gli accantonamenti ai fondi TFR e IFR per il 2023.

Si evidenzia che l'Autorità non rientra, ai fini dell'erogazione dell'indennità di liquidazione, tra le amministrazioni pubbliche iscritte all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici. L'Autorità non versa quindi

alcun contributo a tale titolo al predetto Istituto ma provvede direttamente a determinare l'ammontare delle somme maturate da ogni dipendente dalla data di assunzione alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di liquidazione, nonché la quota da accantonare ai correlati fondi.

I fondi di accantonamento costituiti in Autorità riguardano l'Istituto del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) come disciplinato, in ultimo, dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 (*“Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica”*), spettante al personale dipendente iscritto al Fondo Pensione; l'Indennità di Fine Rapporto (I.F.R.) spettante al personale non iscritto al Fondo Pensione, che è conteggiata applicando il meccanismo di calcolo stabilito nella specifica normativa interna vigente per i dipendenti della Banca d'Italia.

Gli accantonamenti annuali, nell'esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti, confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del TFR e IFR, appositamente autorizzato dal Ministero dell'Economia. I fondi di accantonamento TFR e IFR, così come il predetto conto corrente bancario dedicato, trovano rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale, rispettivamente, tra le passività e le attività dello Stato Patrimoniale. La contabilità economico-patrimoniale registra, oltre agli accantonamenti, anche i pagamenti a favore dei dipendenti delle liquidazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni in conto nei casi previsti dalla legge, disposti a valere sulle disponibilità in giacenza sul conto corrente dedicato e con corrispondente riduzione del fondo TFR e IFR. Come rilevato *supra*, la consistenza e i movimenti dei Fondi di accantonamento sono registrati, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

Viene inoltre valorizzata, per k€ 200,00, la sottovoce 1.1.2.2.999 *“Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.”*, nella quale sono appostate le somme relative all'accantonamento per la *lump sum*, di cui all'accordo sindacale del 7 aprile 2020, citato *supra*. Si rappresenta, in particolare, che l'accordo sindacale prevede che la *lump sum* venga erogata a valere su un apposito accantonamento alimentato con cadenza annuale tramite, da un lato, una misura stabilita nell'ambito della contrattazione relativa al raggiungimento degli obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia (c.d. *Efficienza aziendale*), in linea con quanto contrattualmente previsto presso la Banca d'Italia; dall'altro, tramite un versamento, di pari importo, a carico dell'Autorità. Viene inoltre previsto, a carico dell'Autorità, *“ogni eventuale stanziamento aggiuntivo necessario a garantire la corresponsione della lump sum agli aventi titolo”*. Lo stanziamento della sottovoce tiene conto sia degli accantonamenti 'ordinari' annuali, sia del versamento 'straordinario' per far fronte alla liquidazione della *lump sum* ai dipendenti, aderenti al Fondo pensione, per i quali è previsto il collocamento a riposo nel corso del 2022. Anche gli accantonamenti ordinari per la *lump sum*, confluiscono sul conto corrente bancario dedicato alla gestione del trattamento di fine rapporto, autorizzato dal Ministero dell'Economia, e la consistenza e i movimenti del relativo fondo è registrata, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

* * *

1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

- **Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2**

- **1.2.1.1 – “Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”**

- La voce in esame include la sottovoce 1.2.1.1.1 “*Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*” con uno stanziamento di **€ 3.198,00**, riferito all'imposta conteggiata sulle spettanze erogate al personale dipendente e comandato, sugli emolumenti corrisposti ai componenti del Collegio e sui compensi dei prestatori di servizi assoggettati all'imposta.

- **Missione B/Programma B2**

- **1.2.1.2 – “Imposta di registro e di bollo”**

- Lo stanziamento nell'omonima sottovoce 1.2.1.2.1 “*Imposta di registro e di bollo*”, di **€ 2,00**, riguarda le imposte di registro su contratti di fornitura.

- **1.2.1.6 – “Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani”**

- Nella sottovoce 1.2.1.6.1 “*Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani*” è previsto uno stanziamento di **€ 175,00**;

- **1.2.1.7 – “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche”**

- Nella sottovoce 1.2.1.7.1 “*Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche*” è previsto uno stanziamento di **€ 1,00**;

- **Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2**

- **1.2.1.99 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.”**

- Nella sottovoce 1.2.1.99.999 – “*Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.*” è previsto uno stanziamento di **€ 120,00**, che comprende le somme necessarie per provvedere al versamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, nonché i contributi da versare all'ANAC per l'assunzione di CIG (Codice Identificativo Gara), per importi di gara superiori a € 40,00.

1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”

Missione B /Programma B

La voce in questione, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 95,00**, include la sottovoce 1.3.1.1.1 “*Giornali e riviste*”, che accoglie le somme, pari a k€ 50,00, necessarie per far fronte alle spese per periodici e riviste, nonché per gli abbonamenti ai quotidiani; e la sottovoce 1.3.1.1.2 “*Pubblicazioni*”, nella quale sono stanziati le somme, per k€ 45,00, connesse alla pubblicazione della Relazione Annuale e di altre pubblicazioni dell’Autorità.

1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”

Missione B /Programma B 2

La voce 1.3.1.2, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 195,00**, include gli stanziamenti per: “*Carta, cancelleria e stampati*” (sottovoce 1.3.1.2.1); “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*” (1.3.1.2.2), sottovoce soggetta a *plafond* ai sensi dell’articolo 15 del d.l. 66/2014 unitamente al noleggio e manutenzione autovetture e spese taxi; “*Vestiario*” (1.3.1.2.4); “*Accessori per uffici e alloggi*” (1.3.1.2.5); “*Materiale informatico*” (1.3.1.2.6); “*Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari*” (1.3.1.2.7); “*Beni per attività di rappresentanza*” (1.3.1.2.9); “*Stampati specialistici*” (1.3.1.2.14); “*Altri beni e materiali di consumo n.a.c.*” (1.3.1.2.999), che accoglie, oltre agli stanziamenti per la fornitura di articoli igienici per gli uffici dell’Autorità, anche uno stanziamento residuale per eventuali spese, non prevedibili a priori e non classificabili nelle altre sottovoci. Per quanto attiene alla sottovoce 1.3.1.2.1 (“*Carta, cancelleria e stampati*”), si prevede uno stanziamento di k€ 59,00, necessario per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici.

Quanto allo stanziamento nella sottovoce 1.3.1.2.2. “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*” (k€ 10,00), si evidenzia che, come previsto dall’art. 1, comma 107, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 – che impone alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di veicoli alimentati ad energia elettrica – l’Autorità sta procedendo al rinnovo del proprio parco macchine, attraverso il noleggio di autovetture ad alimentazione ibrida, ma permangono comunque esigenze di rifornimento di carburante.

Nella sottovoce 1.3.1.2.4. “*Vestiario*”, lo stanziamento previsto per il 2023, pari a k€ 13,00 – superiore rispetto allo stanziamento definitivo 2022 (k€ 3,00) – discende dalla circostanza che il rinnovo delle divise per i commessi e gli autisti dell’Autorità, disposto con cadenza biennale, è stato effettuato nel 2021 e pertanto, per il 2023, si prevede l’acquisto delle nuove divise.

Gli stanziamenti nelle sottovoci 1.3.1.2.5 “*Accessori per uffici e alloggi*” (k€ 5,00), 1.3.1.2.7 “*Altri materiali specialistici non sanitari*” (k€ 2,00) e 1.3.1.2.14 “*Stampati specialistici*” (k€ 3,00) rispondono all’esigenza di disporre di somme per piccoli acquisti, non preventivabili a priori. Allo stesso modo, si stanziano k€ 13,00 nella sottovoce 1.3.1.2.9 “*Beni per attività di rappresentanza*”, per esigenze legate ad eventi che potranno essere organizzati, non puntualmente prevedibili.

La sottovoce 1.3.1.2.6 “*Materiale informatico*” accoglie sostanzialmente lo stanziamento per l’acquisto di materiale informatico consumabile (*toner* e altri materiali consumabili), per complessivi k€ 60,00.

Infine, quanto alla sottovoce 1.3.1.2.999 “*Altri beni e materiali di consumo n.a.c.*”, lo stanziamento, per k€ 30,00, ricomprende, in buona parte, le spese per articoli igienici di consumo per i locali dell’Autorità, nonché le spese per acquisto di beni di consumo non classificabili nelle altre sottovoci del Piano dei conti.

1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”

Missione B /Programma B2

Nell’ambito della voce di IV livello, 1.3.1.5 “*Medicinali e altri beni di consumo sanitario*”, sono stati stanziati k€ 2,00 nella sottovoce 1.3.1.5.1 “*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*”, destinata ad accogliere le spese per prodotti farmaceutici e di pronto soccorso, che devono essere mantenuti in dotazione negli uffici dell’Autorità (materiale consumabile nelle cassette di pronto soccorso); k€ 32,00 nella sottovoce 1.3.1.5.5 “*Materiali per la profilassi (Vaccini)*”, al fine di garantire la copertura vaccinale antinfluenzale, per lo streptococco e per l’*Herpes Zoster* al personale dell’Autorità che ne faccia richiesta; ed k€ 100,00 nella sottovoce 1.3.1.5.999 *Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.*, che riguardano l’acquisto di forniture necessarie per fronteggiare l’eventuale permanere dell’emergenza epidemiologica Covid-19. Si tratta in particolare, della somministrazione periodica di tamponi molecolari e *test* sierologici al personale dell’Autorità, disponibili per coloro che hanno concluso l’*iter* vaccinale o si siano negativizzati a seguito di infezione da Covid-19; nonché dell’acquisto di beni (disinfettanti, mascherine, guanti, etc.) per garantire lo svolgimento dell’attività lavorativa in sede nel rispetto delle regole per la sicurezza sanitaria.

Lo stanziamento complessivo nella voce in oggetto ammonta quindi a **k€ 134,00**, con una notevole riduzione della voce di spesa rispetto al 2022, in quanto, per la sottovoce *altri beni e prodotti sanitari* (tamponi, test sierologici, etc.), si stima che questi possano essere somministrati con minore frequenza, in ragione dell’evolversi della emergenza epidemiologica; per la medesima ragione, si ipotizza una ulteriore consistente riduzione per le annualità successive.

1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione”

Missione B/Programma B1 e Programma B2

Lo stanziamento dell’anno 2023 relativo alla voce 1.3.2.1 “*Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione*” è pari k€ **190.00**.

La voce include i rimborsi per le spese di missione e per gli incarichi istituzionali dei membri del Collegio (sottovoce 1.3.2.1.2) che ha uno stanziamento pari a k€ 148,00. Si tratta delle spese per missioni istituzionali, relative anche alla partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari. Lo stanziamento nella sottovoce tiene altresì conto delle vigenti disposizioni regolamentari per quanto attiene il trattamento di missione spettante al Presidente e ai Componenti dell’Autorità non residenti a Roma, come deliberato dall’Autorità nell’adunanza del 21 gennaio 2020.

La voce in oggetto include inoltre i “*Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo, e altri incarichi istituzionali dell’amministrazione*” (sottovoce 1.3.2.1.8), nella quale sono iscritte, per una somma pari a k€ 42,00, le spese relative ai compensi corrisposti al Collegio dei revisori dei conti.

1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B/Programmi B1 e B2

La voce in questione, alla quale è stata conferita una dotazione pari a **k€ 652,00** accoglie le spese per:

- “*Rimborsi per viaggio e trasloco*”, sottovoce 1.3.2.2.1;
- “*Indennità di missione e di trasferta*”, sottovoce 1.3.2.2.2;
- “*Pubblicità*”, sottovoce 1.3.2.2.4;
- “*Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni*”, sottovoce 1.3.2.2.5;
- “*Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c.*”, sottovoce 1.3.2.2.999.

Le spese relative alla sottovoce 1.3.2.2.1 “*Rimborsi per viaggio e trasloco*” includono tutti i costi per l’acquisto di titoli di viaggio per missioni in Italia e all’estero del personale dell’Autorità, per un importo pari a k€ 239,00. Nella sottovoce 1.3.2.2.2. “*Indennità di missione e di trasferta*” sono allocate le somme stanziare per le indennità di missione (e relative ritenute fiscali e previdenziali), per un importo pari a k€ 258,00.

La previsione di spesa è stata effettuata prevedendo la ripresa delle attività di missione, con un incremento rispetto ai livelli registrati durante l’emergenza epidemiologica da Covid-19. Lo stanziamento nelle sottovoci in oggetto tiene altresì conto del nuovo *Regolamento sul trattamento di missione*, deliberato dall’Autorità nell’adunanza del 27 luglio 2021 (integrato con delibera dell’Autorità del 1° marzo 2022), che ha adeguato la disciplina dell’Autorità a quella vigente in Banca d’Italia.

La voce in argomento accoglie altresì la sottovoce 1.3.2.2.4 “*Pubblicità*”, per la quale è stato previsto uno stanziamento di k€ 30,00, in considerazione dei costi da sostenere – anche con la partecipazione di organismi istituzionali nazionali o comunitari – per la divulgazione delle finalità dell’Autorità e degli strumenti di tutela dei diritti che i cittadini possono attivare avanti l’Autorità. Lo stanziamento è inferiore rispetto a quello del bilancio di previsione 2022, che teneva conto delle somme necessarie per la realizzazione, congiuntamente con l’Autorità di regolazione per l’energia, reti e ambiente (ARERA), di una campagna di comunicazione, allo scopo di dare massima diffusione, sensibilizzazione, formazione e informazione sulle tematiche consumeristiche legate al *teleselling* nel periodo di transizione verso il termine del regime di Tutela dell’energia.

La voce in oggetto include anche le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, (sottovoce 1.3.2.2.5 “*Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni*”), con uno stanziamento di k€ 90,00, relativo all’organizzazione di convegni ed eventi di carattere istituzionale, quali giornate di studio tematiche, incontri tra i vertici delle Autorità di regolazione e garanzia nazionali, riunioni con la partecipazione dei vertici e dei rappresentanti delle Autorità straniere in ambito *ECN* e *ICN*.

La voce include, infine, la sottovoce 1.3.2.2.999 “*Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c.*”, con uno stanziamento pari a k€ 35,00, relativo a esigenze diverse, non puntualmente preventivabili.

1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente”

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B/Programmi B1 e B2

La voce in questione, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 89,00**, accoglie al proprio interno la sottovoce 1.3.2.4.4 “*Acquisto di servizi per formazione obbligatoria*”, con uno stanziamento di k€ 23,00, che riguarda tutte le spese del personale per interventi di formazione previsti da obblighi di legge tra cui figurano, oltre che i tradizionali adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (*Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza*), anche gli interventi di formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e gli interventi di formazione obbligatoria previsti dall’articolo 31, comma 9, del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016) per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell’incarico di RUP (Responsabili Unici del Procedimento).

La voce in oggetto si articola inoltre nella sottovoce 1.3.2.4.999, relativa all’ “*Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.*”, con uno stanziamento di k€ 66,00, all’interno della quale sono collocati i costi per la formazione del personale, diversi dalla formazione obbligatoria (*fee* di partecipazione a convegni, corsi di formazione, etc.), che si rende necessaria per garantire un costante aggiornamento del personale, anche in ragione dell’elevata specificità competenze professionali che caratterizzano l’attività dell’Autorità.

1.3.2.5 – “Utenze e canoni”

Missione B /Programma B2

Per le spese relative alle utenze e ai canoni, è stata stanziata una somma pari a **k€ 1.926,70**, articolata nelle sottovoci 1.3.2.5.1 “*Telefonia fissa*” (k€ 25,00), 1.3.2.5.2 “*Telefonia mobile*” (k€ 27,00); 1.3.2.5.4 “*Energia elettrica*” (k€ 1.475,00), 1.3.2.5.5 “*Acqua*” (k€ 18,00) e 1.3.2.5.999 “*Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.*” (k€ 2,70).

Gli stanziamenti sono in linea con quelli dell’esercizio precedente, tranne che per l’energia elettrica, che necessita di un adeguamento al rialzo delle spese a causa della nota situazione di crisi energetica.

La voce accoglie, inoltre, la sottovoce 1.3.2.5.3 “*Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line*”, concernente le somme da corrispondere per gli accessi a tutte le banche dati in uso in Autorità, nonché le somme stanziare per gli abbonamenti alle agenzie di stampa, per complessivi k€ 379,00.

1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento previsto nella voce 1.3.2.7 “*Utilizzo di beni di terzi*” è pari a **k€ 1.071,80**.

Nell’ambito della voce in oggetto, la sottovoce 1.3.2.7.2 “*Noleggi di mezzi di trasporto*” include le spese per noleggio di autovetture, pari a k€ 33,80. Tali spese, unitamente a quelle di manutenzione ed esercizio autovetture e alle spese per i taxi, sono soggette, come già dettagliato *supra*, al contenimento di cui all’articolo 15, comma 2, del d.l. n. 66/2014. Si evidenzia, in merito, un lieve decremento della spesa rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione al 2022.

La voce “*Utilizzo di beni di terzi*” include, altresì, le spese allocate nella sottovoce 1.3.2.7.6 “*Licenze d’uso per software*”, per k€ 948,00. Lo stanziamento risente dell’andamento temporale delle scadenze delle licenze, per le quali devono essere stipulati contratti pluriennali con pagamento anticipato.

Quanto alla sottovoce 1.3.2.7.8 “*Noleggi di impianti e macchinari*” (k€ 55,00), questa accoglie, in massima parte, lo stanziamento per il noleggio delle macchine fotocopiatrici in uso presso l’Autorità.

La sottovoce 1.3.2.7.999 “*Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.*” accoglie, per un importo complessivo di k€ 35,00, lo stanziamento necessario per l’eventuale noleggio di tavoli, sedie, etc., nonché per il noleggio di impianti (amplificazione, registrazione, etc.) da utilizzare in occasione di audizioni presso la sede dell’Autorità, nonché eventuali esigenze di noleggio di attrezzature legate all’espletazione delle procedure concorsuali per l’assunzione di nuovo personale in ruolo, laddove queste dovessero protrarsi per i primi mesi del 2023.

1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 678,50**, si articola in diverse sottovoci: 1.3.2.9.1 “*Manutenzione ordinaria e riparazione di mezzi di trasporto a uso civile, di sicurezza e ordine pubblico*” (k€ 3,50), che, insieme alle spese di acquisto, noleggio, esercizio di autovetture e buoni taxi, è soggetta al contenimento previsto dall’articolo 15, comma 1 del d.l. 66/2014; 1.3.2.9.3 “*Manutenzione ordinaria di mobili e arredi*” (k€ 10,00); 1.3.2.9.4 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*” (k€ 397,00); 1.3.2.9.6 “*Manutenzione ordinaria e riparazione di macchine per ufficio*” (k€ 2,00); 1.3.2.9.8 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*” (k€ 264,00); 1.3.2.9.11 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali*” (k€ 2,00).

In particolare, per quanto riguarda la sottovoce 1.3.2.9.4 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*”, si precisa che lo stanziamento (k€ 397,00) comprende sia i canoni per i servizi di manutenzione, sia gli interventi extra-canone programmati per il 2023. La riduzione dello stanziamento rispetto al 2022 discende, in massima parte, dalla previsione, per lo scorso anno, dei lavori di manutenzione ordinaria per il ripristino della funzionalità dell’impianto di climatizzazione primario e per la pulizia dei canali e dei condotti aereaulici, ora confluiti in un più pervasivo intervento di manutenzione straordinaria degli impianti; la spesa principale della sottovoce riguarda i canoni di manutenzione ordinaria nell’ambito dell’adesione alla convenzione Consip *Global Service FM4* (k€. 266,00 circa).

Con riferimento alla sottovoce 1.3.2.9.8 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*”, lo stanziamento (k€ 264,00) tiene conto della procedura congiunta, avviata con la Consob, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico per l’esecuzione di singoli interventi di manutenzione ordinaria edile, specificamente e singolarmente ordinati da Consob e dall’Autorità per le rispettive sedi. Inoltre, lo stanziamento tiene conto degli interventi di manutenzione e ripristino della pavimentazione in alcune parti dell’edificio, della manutenzione ordinaria *una tantum* degli infissi, della bonifica dei locali condominiali al piano -3, nonché degli interventi di adeguamento nell’ambito del Piano antincendio.

1.3.2.10 – Consulenze (Incarico libero professionali)

Missione B /Programma B2

Alla voce “*Consulenze*” (1.3.2.10), per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 38,00**, è stato previsto uno stanziamento nella sottovoce 1.3.2.10.1 *Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*, prudenzialmente stimato per eventuali esigenze non preventivabili, di k€ 20,00; nella sottovoce 1.3.2.10.2 “*Esperti per commissioni, comitati e consigli*”, sono stanziati k€ 18,00, per i compensi da corrispondere ai membri esterni delle commissioni di concorso, nell’ipotesi in cui le procedure selettive per l’assunzione di nuove unità di personale in ruolo, avviate nel 2022, non si concludano entro il 31 dicembre 2022.

1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”

Missione B/Programma B2

In merito alle spese previste per il ricorso a prestazioni professionali e specialistiche, sono state stanziato risorse pari a **k€ 1.127,00**, relative alle seguenti sottovoci: 1.3.2.11.1 “*Interpretariato e traduzioni*” (k€ 65,00), 1.3.2.11.6 “*Patrocinio legale*” (k€ 80,00), 1.3.2.11.8 “*Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro*” (k€ 20,00) e 1.3.2.11.999 “*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*” (k€ 962,00).

Con riferimento alla sottovoce 1.3.2.11.1 “*Interpretariato e traduzioni*”, lo stanziamento, pari a k€ 65,00, trae origine dalla necessità di pubblicare in inglese alcuni provvedimenti dell’Autorità, comunicati stampa, atti e documenti ufficiali e di aggiornare la versione in inglese del sito *internet*. Lo stanziamento per il 2023 è in linea rispetto a quanto previsto per l’esercizio precedente.

Per quanto riguarda la sottovoce 1.3.2.11.6 “*Patrocinio legale*”, alla stessa è assegnato uno stanziamento di k€ 80,00, necessario per sostenere le spese legali in favore di avvocati del libero foro, nei casi in cui sussista un conflitto di interessi ai sensi dell’articolo 5 del Regio Decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 (“*Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull’ordinamento dell’Avvocatura dello Stato*”), vale a dire quando la controparte sia un’amministrazione dello Stato patrocinata dall’Avvocatura. Anche con riferimento a tale sottovoce, lo stanziamento è in linea rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione 2022, considerando anche l’andamento storico delle spese che gravano su tale sottovoce.

Per il 2023, è stata altresì valorizzata la sottovoce 1.3.2.11.8 *Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro*, per k€ 20,00. Si tratta, in particolare, di una esigenza di spesa legata alla stipula di una convenzione con i patronati per l’assistenza nella ricostruzione dei fascicoli previdenziali del personale.

Infine, nella sottovoce 1.3.2.11.999 “*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*”, il cui stanziamento è pari a k€ 962,00, sono accolte le somme destinate all’aggiornamento e alla manutenzione dell’anagrafe dei contribuenti agli oneri di funzionamento dell’Autorità, previste dal contratto con la società aggiudicataria del servizio, che cura anche la predisposizione dei flussi per l’iscrizione a ruolo delle somme dovute dalle società inadempienti, gestisce il *contact center* per tutta la durata contrattuale e predisporre gli invii degli avvisi di pagamento PagoPA e delle relative lettere di accompagnamento per la richiesta di versamento dei contributi. La sottovoce accoglie altresì lo stanziamento per far fronte alle spese per il supporto organizzativo per i sistemi informatici e per il servizio di assistenza specialistica in materia antincendio per la sede dell’Autorità. Infine, lo stanziamento in tale sottovoce tiene conto delle spese per lo svolgimento

di studi di mercato/indagini statistiche che si rendano necessari nell'ambito dei procedimenti istruttori in materia di concorrenza, soprattutto con riferimento all'analisi delle concentrazioni o allo svolgimento di indagini conoscitive, funzionali, ad esempio, alla definizione dei mercati rilevanti o all'analisi della sostituibilità della domanda.

1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”

Missione B /Programmi B2

Nell'ambito di tale voce, lo stanziamento attiene interamente alla sottovoce 1.3.2.12.4 “*Tirocini formativi extracurriculari?*” (per **k€ 300,00**). Lo stanziamento è stato disposto, tenendo conto dei tirocini attualmente in corso, che si protrarranno anche per il 2023. Agli stagisti viene corrisposto un rimborso spese fissato in euro 800,00 lordi mensili, elevato a euro 1.000,00 lordi mensili per i tirocinanti con titolo di Avvocato.

1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente”

Missione B/Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 1.411,00**, si articola come segue:

- 1.3.2.13.1 “*Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza*”, nella quale lo stanziamento complessivo di k€ 599,00 è pressoché interamente riconducibile ai canoni annuali – incrementati per tener conto dell'adeguamento ISTAT contrattualmente previsto – per i servizi di vigilanza (dei locali dell'Autorità e condominiali) e per i servizi di *reception*. Lo stanziamento tiene conto, per i servizi di vigilanza, degli esiti della aggiudicazione della gara, con Banca d'Italia, IVASS e Consob, per l'affidamento dei servizi di vigilanza attiva per le rispettive sedi. Quanto ai servizi di accoglienza, questi rientrano tra i servizi di *Global Service*, oggetto della Convenzione Consip FM4;
- 1.3.2.13.2 “*Servizi di pulizia e lavanderia*”, con uno stanziamento di k€ 620,00, quasi interamente ascrivibile al pagamento dei canoni annuali per i servizi di pulizia (dei locali dell'Autorità e condominiali); anche con riferimento a tali servizi, rientranti nella convenzione Consip FM4, lo stanziamento è stato determinato sulla base dei valori di aggiudicazione della gara ed incrementati dell'adeguamento ISTAT dei canoni. Lo stanziamento tiene altresì conto delle esigenze di sanificazione straordinaria dei locali dell'Autorità, che si potrebbero rendere necessarie per garantire la salubrità degli ambienti di lavoro, nell'ipotesi del perdurare dell'emergenza Covid-19;
- 1.3.2.13.3 “*Trasporti, traslochi e facchinaggio*”, il cui stanziamento di k€ 177,00 riguarda, per la maggior parte, il canone annuale per i servizi di facchinaggio – anch'essi rientranti nella convenzione Consip FM4 – nonché la previsione di servizi di trasporto e facchinaggio extra-canone che si rendono necessari al fine di completare il ritiro di materiali ingombranti stoccati presso i locali dell'Autorità;
- 1.3.2.13.4 “*Stampa e rilegatura*”, con uno stanziamento di k€ 5,00;
- 1.3.2.13.999 “*Altri servizi ausiliari n.a.c.*”, con uno stanziamento di k€ 10,00.

1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”

Missione B/Programma B2

La voce in questione, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 212,00**, si articola nelle sottovoci 1.3.2.16.1 “Pubblicazione bandi di gara” (k€ 120,00), 1.3.2.16.2 “Spese postali” (k€ 4,00), 1.3.2.16.3 “Onorificenze e riconoscimenti istituzionali” (k€ 5,00) e 1.3.2.16.999 “Altre spese per servizi amministrativi” (k€ 83,00).

In particolare, con riferimento alla sottovoce 1.3.2.16.1 “Pubblicazione bandi di gara”, la previsione tiene conto della programmazione, fatta dagli Uffici competenti, in ordine all’avvio di nuove procedure di gara nel corso del 2022.

Quanto alla voce 1.3.2.16.2 “Spese postali”, si rappresenta che tali spese hanno registrato negli anni una contrazione importante, in considerazione della riduzione nell’utilizzo dei mezzi postali tradizionali a vantaggio del sempre maggiore uso della posta elettronica certificata, da parte degli uffici, per le comunicazioni ufficiali.

Infine, la sottovoce 1.3.2.16.999 “Altre spese per servizi amministrativi” (k€ 83,00) accoglie principalmente le somme necessarie per il servizio di gestione degli archivi remoti dell’Autorità, le somme da rimborsare all’Agenzia delle Entrate-Riscossioni per le spese esecutive legate alla riscossione coattiva dei crediti dell’Autorità iscritti a ruolo, nonché le spese per il servizio di gestione integrata delle trasferte di lavoro.

1.3.2.17 – “Servizi finanziari”

Missione B /Programma B2

La voce 1.3.2.17 “Servizi finanziari”, per la quale è stata stimata una somma, nella sottovoce 1.3.2.17.1 “Commissioni per servizi finanziari”, pari a **k€ 22,00**, è destinata ad accogliere le spese dovute all’istituto cassiere per l’invio delle richieste di pagamento, tramite bollettino *PagoPA*, alle società tenute al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell’Autorità. Al riguardo, si precisa che, con l’entrata in vigore del d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217 – che ha modificato l’ambito soggettivo di applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale-CAD (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), annoverando tra i destinatari delle previsioni del CAD anche le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, e quindi anche l’Autorità *antitrust* – l’Autorità è tenuta ad accettare, tramite la piattaforma *PagoPA*, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo. In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal contributo 2019, l’Autorità è definitivamente transitata all’emissione massiva e all’invio degli avvisi di pagamento *PagoPA* per tutti i contribuenti, coerentemente con quanto previsto dalla normativa in vigore. Dopo una serie di proroghe, dal 1° marzo 2021 l’Autorità può ricevere versamenti esclusivamente attraverso la piattaforma *PagoPA*.

Lo stanziamento riguarda, inoltre, il costo di emissione e il canone annuo per le carte prepagate nominative da assegnare ai dipendenti che si recano in missione, come previsto dal Regolamento sul trattamento di missione e dal Regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative, deliberati dall’Autorità nell’adunanza del 27 luglio 2021 e integrati con delibera del 1° marzo 2022.

1.3.2.18 – “Servizi sanitari”

Missione B /Programma B2

La voce “*Servizi sanitari*”, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 30,00**, è destinata ad accogliere le “*Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall’attività lavorativa*” (sottovoce 1.3.2.18.1), che include le prestazioni del medico competente e gli altri servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, nonché i costi per gli accertamenti sanitari e le visite fiscali.

1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 1.092**, è articolata in diverse sottovoci. Nella sottovoce 1.3.2.19.2 “*Assistenza all’utente e formazione*”, lo stanziamento, per k€ 14,00, tiene conto delle esigenze di formazione specialistica nell’ambito dell’attivazione dei servizi per la sicurezza informatica.

La sottovoce 1.3.2.19.3 “*Servizi per l’interoperabilità e la cooperazione*”, con uno stanziamento di k€ 133,00, è destinata a far fronte agli obblighi contrattuali discendenti dall’adesione alla convenzione Consip Servizi di connettività SPC2 (contratto triennale). Le spese stimate per tale sottovoce tengono altresì conto della necessità di garantire l’interazione tra coloro che lavorano in modalità delocalizzata, consentendo altresì di svolgere riunioni sia tra il personale dell’Autorità sia con partecipanti esterni (servizi di *web conference*).

La sottovoce 1.3.2.19.5 “*Servizi per i sistemi e la relativa manutenzione*” include gli stanziamenti per la gestione in *hosting* del sito *web*, per la manutenzione e il supporto specialistico degli applicativi di contabilità e di gestione paghe e presenze, per i servizi di manutenzione *hardware* del sistema informativo, nonché per il supporto specialistico in ambito sistemistico e per la manutenzione del protocollo informatico in uso presso l’Autorità. Lo stanziamento complessivo nella sottovoce ammonta a k€ 405,00.

La sottovoce 1.3.2.19.6 “*Servizi di sicurezza*” concerne le spese necessarie per garantire la sicurezza informatica dei sistemi in uso in Autorità, con uno stanziamento di k€ 277,00. Tali spese si inseriscono in un più ampio progetto di rafforzamento della sicurezza informatica – teso a verificare la tenuta della sicurezza del proprio sistema, anche a fronte del ricorso al lavoro delocalizzato – le cui componenti sono allocate nelle diverse sottovoci del bilancio in ragione della loro natura (manutenzione, *software*, *hardware*, formazione, etc.). Tra le varie iniziative si segnala il *Penetration Test* e campagna di *phishing*, i servizi professionali di *Virtual Security Operation Center (SOC) & Log*, attività relative alla *Cyber Security Intelligence (CSI) & Strategy* – Servizio professionale di *threat intelligence (dark & deep web monitoring)* e strategia di sicurezza. Rispetto all’esercizio precedente, si registra un incremento della spesa, risultante dal consolidamento delle iniziative da intraprendere per garantire l’invulnerabilità dei sistemi dell’Autorità.

La sottovoce 1.3.2.19.9 “*Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione*”, nella quale si prevede uno stanziamento di k€ 185,00, riguarda le somme necessarie per la gestione e manutenzione dei dispositivi di informatica d’utente; si tratta, in particolare, del canone per il presidio fisso di assistenza presso l’Autorità.

Infine, la sottovoce 1.3.2.19.10 “*Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT*”, valorizzata per k€ 78,00, accoglie le somme destinate al progetto di *restyling* del sito istituzionale dell’Autorità.

1.3.2.99 – “Altri servizi”

Missione B/Programmi B2

Nella voce in oggetto, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 210,00**, è presente la sottovoce 1.3.2.99.2 “*Altre spese legali*”, che accoglie le spese per notifiche, contributo unificato, condanna al pagamento delle spese legali in caso di soccombenza in giudizio, ecc., per complessivi k€ 50,00. Lo stanziamento, rispetto agli anni precedenti, non tiene conto del riversamento all’Agenzia delle Entrate delle somme, a titolo di contributo unificato prenotato a debito, recuperate dalla parte soccombente, da riversare all’Erario che, come anticipato con riferimento alla speculare voce delle entrate, viene più correttamente allocato in partita di giro (7.2.5.1.1 *Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto terzi*).

La voce accoglie anche la sottovoce 1.3.2.99.9 “*Acquisto di servizi per verde e arredo urbano*”, per k€ 18,00, relativa ai servizi per la gestione del ‘verde’ nelle aree di rappresentanza dell’Autorità e la sottovoce 1.3.2.99.12 “*Rassegna stampa*”, per k€ 50,00.

Nella voce in oggetto è altresì valorizzata la sottovoce 1.3.2.99.13 “*Comunicazione WEB*”, per k€ 90,00, nella quale sono appostate le somme destinate all’acquisizione di servizi di monitoraggio, moderazione e consulenza dei canali *social* (*Facebook* e *Twitter*) dell’Autorità.

Infine, nella sottovoce 1.3.2.99.999 “*Altri servizi diversi n.a.c.*” sono appostate le spese per i taxi (pari a k€ 2,00), che unitamente alle spese per noleggio, esercizio e manutenzione autovetture, sono soggette al *plafond* di spesa di cui all’articolo 15 del d.l. n. 66/2014, di cui si è già detto *supra*.

1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI

1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 1.715,00**, si articola nella sottovoce 1.4.1.1.20 “*Trasferimenti correnti al Ministero dell’economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa*”, nella quale sono appostate le somme, per k€ 1.700,00, da riversare in applicazione di quanto previsto dall’art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019, come chiarito dalle circolari del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 9/2020 e n. 11/2021. Sulla modalità di calcolo delle somme oggetto di riversamento si rinvia al dettaglio riportato *supra*. Nella voce è valorizzata anche la sottovoce 1.4.1.1.9 “*Trasferimenti correnti a altri enti centrali produttori di servizi economici*”, per k€ 15,00, relativi ai versamenti alla Consip per i contributi da riconoscere alla centrale di committenza laddove l’Autorità aderisca a contratti quadro.

1.4.2.3 – “Trasferimenti correnti a famiglie”

Nella voce in oggetto, sottovoce 1.4.2.3.1 “*Borse di studio*”, è previsto uno stanziamento per **k€ 3,00**, per l’eventuale riconoscimento di borse di studio per progetti, individuali o collettivi, volti a promuovere lo sviluppo della cultura della concorrenza e dei diritti dei consumatori.

1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B /Programmi B1 e B2

La voce in esame, per la quale è stata stimata, nella sottovoce 1.9.1.1.1 *Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.*, una somma pari a **€ 480,00**, accoglie i rimborsi dovuti ad altre amministrazioni relativi al personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, nonché i rimborsi alla Guardia di Finanza per la collaborazione prestata nel corso dell'attività ispettiva.

Con riguardo al personale proveniente da altre amministrazioni che presta servizio in Autorità, si rappresenta che l'articolo 9, comma 1, della legge n. 215/2004, prevede che, per lo svolgimento dei compiti attribuiti all'Autorità dalla medesima legge, questa possa ricorrere all'istituto del comando da altre amministrazioni, con imputazione all'Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale. L'articolo 9, comma 2, del d.l. n. 207/2008 ha poi previsto che tutti “*i comandi di personale previsti da specifiche disposizioni di legge presso l'Autorità sono annualmente prorogati con provvedimento dell'Autorità stessa, con imputazione della relativa spesa secondo i criteri di cui all'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215*”.

Pertanto, in virtù del combinato disposto delle due norme, l'Autorità si fa carico di corrispondere al personale che presta servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo il solo trattamento accessorio.

In tale contesto, accade a volte che, al fine di far confluire sulla posizione previdenziale dell'interessato le contribuzioni previdenziali e assistenziali sulle competenze accessorie, l'Autorità si accordi con l'amministrazione di appartenenza affinché tali competenze siano corrisposte da detta amministrazione e successivamente rimborsate dall'Autorità. Pertanto, la voce in questione tiene conto di tali accordi e delle stime delle somme che saranno oggetto di anticipazione da parte delle amministrazioni di appartenenza e di successivo rimborso da parte dell'Autorità. Lo stanziamento tiene altresì conto dell'ingresso in comando di risorse provenienti dalle Forze di Polizia, con oneri per il trattamento fondamentale erogato dall'Arma a carico dell'Autorità, ai sensi dell'art. 2, comma 91, della legge n. 244/2007.

Si specifica, al riguardo, che pur avendo l'Autorità proceduto con una procedura straordinaria di mobilità volontaria, per stabilizzare nei ruoli personale già in servizio in posizione di comando, vi sono ancora risorse in tale posizione, soprattutto provenienti dalle Forze di Polizia.

La voce è inoltre destinata ad accogliere i rimborsi in favore della Guardia di Finanza che collabora con l'Autorità nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Tale collaborazione, iniziata sin dalla fase di prima applicazione della legge n. 287/1990, è stata via via potenziata con diversi interventi normativi. In particolare, la legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante “*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee*” (Legge comunitaria 1994) ha previsto, all'articolo 54, comma 4, che nell'espletamento delle istruttorie di cui al titolo II della citata legge n. 287/1990 l'Autorità si avvale della collaborazione dei militari della Guardia di Finanza che agiscono con i poteri di indagine a essi attribuiti ai fini dell'accertamento dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi. Analoghe previsioni sono contenute nell'articolo 22 della legge

28 dicembre 2005, n. 262, recante “*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*”, nell’articolo 27 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, “*Codice del consumo*”, e nel d.l. n. 1/2012 (artt. 5^{ter} e 62).

In considerazione dell’intensificazione dei rapporti di collaborazione, a seguito del mutato contesto normativo, in data 19 febbraio 2015 è stato sottoscritto dalle due istituzioni un protocollo d’intesa.

Per quanto concerne gli aspetti economici del protocollo, l’articolo 12 prevede che vengano sostenuti dalla Guardia di Finanza gli oneri e le spese di soggiorno e di viaggio per le attività di collaborazione svolte su richiesta dell’Autorità, che verranno rimborsate dall’Autorità previa attestazione della regolarità e della conformità alla normativa vigente da parte della Guardia di Finanza. Il protocollo di intesa è in fase di aggiornamento.

1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”

Nella voce 1.9.99.4 “*Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso*”, sottovoce 1.9.99.4.1 “*Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso*”, lo stanziamento ammonta a **€ 10,00**, calcolato, prudenzialmente, per tener conto di esigenze, non puntualmente definibili a priori, relative alla restituzione di somme spettanti a dipendenti.

1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”

Missione B /Programma B2

La presente voce accoglie principalmente gli stanziamenti destinati a rimborsare alle imprese le somme non dovute o incassate in eccesso per il contributo agli oneri di funzionamento dell’Autorità, derivanti per lo più, da errori materiali (doppi versamenti) o da errato calcolo del contributo. Al fine di far fronte a tali ipotesi, è stato previsto uno stanziamento, stimato sulla base dell’esperienza pregressa in materia di erronei versamenti. Si rappresenta, in merito, che l’obbligo di versamento attraverso la piattaforma *PagoPA*, e l’emissione, quindi, di un bollettino da parte dell’Autorità recante l’importo che le società contribuenti sono tenute a versare, ha ridotto le ipotesi di erronei pagamenti. Sulla quantificazione dello stanziamento incide inoltre il riconoscimento – come da sentenza della Corte Costituzionale del 14 dicembre 2017, n. 269 – della natura tributaria dei contributi agli oneri di funzionamento dell’Autorità e la conseguente decadenza biennale del diritto di richiedere la restituzione degli errati versamenti.

La voce accoglie, inoltre, lo stanziamento delle somme eventualmente da restituire alle imprese a seguito di annullamento o rideterminazione da parte del giudice amministrativo delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi nn. 145/2007 e 146/2007, versate all’Autorità ai sensi dell’articolo 9 del d.l. n. 207/08 (ora abrogato dall’articolo 5-*bis*, comma 2, lett. *d*), del d.l. n. 1/12).

La somma stanziata nella voce in oggetto è complessivamente pari a **€ 200,00**.

1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI

1.10.1.1 – “Fondo di riserva”

Missione C/Programma C2

La dotazione del “*Fondo di riserva*” è costituita dall’ammontare dell’avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022 pari a **k€ 136.740,00**, al netto della quota parte dello stesso pari a **k€ 8.603,00** impiegata per il raggiungimento del pareggio contabile dell’esercizio 2023. Lo stanziamento della voce “*Fondo di riserva*”, è quindi pari a **k€ 128.137,00** e include il “*Fondo di riserva ordinario*” al quale è assegnata una disponibilità di **k€ 10.000,00**. La dotazione del “*Fondo di riserva ordinario*” si pone in relazione a possibili spese imprevedute e non preventivabili che dovessero insorgere nell’esercizio 2022. Una quota parte del Fondo è inoltre accantonata a copertura dei provvedimenti di perenzione amministrativa di residui passivi pregressi derivanti da impegni assunti negli esercizi precedenti al 2020. La voce in esame include, altresì, il “*Fondo di riserva straordinario*” con una dotazione di k€ 118.137,00 che, per espressa previsione del comma 4, dell’articolo 15, del Regolamento concernente l’autonomia contabile dell’Autorità, dovrà essere impiegato “...per sopperire ai fabbisogni degli esercizi del bilancio di previsione pluriennale successivi al primo il cui finanziamento a legislazione vigente risulti deficitario.”.

1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”

Missione B /Programma B2

La voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 265,00**, si articola nella sottovoce 1.10.4.1.2. “*Premi di assicurazione su beni immobili*”, che accoglie le spese per la copertura “*All risk*” (k€ 15,00); e nella sottovoce 1.10.4.1.3 “*Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi*”, nella quale sono previste le spese per la copertura della responsabilità civile (k€ 250,00), che comprende anche l’attivazione delle coperture assicurative per la responsabilità civile e *Cyber Risk* del personale.

1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”

Missione B /Programma B2

La voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **k€ 20,00**, è destinata ad accogliere le somme conseguenti a eventuali condanne al risarcimento del danno.

1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c.”

Missione B /Programma B2

Nella classificazione del piano dei conti integrato si indica tale voce come residuale e relativa a spese correnti non previste nelle altre voci del piano. In tale voce, nella sottovoce 1.10.99.99.999 *Altre spese correnti n.a.c.*, è appostato lo stanziamento per far fronte alle spese relative a esigenze diverse, quali i servizi foto e video (per il sito e per la copertura di eventi istituzionali), il pagamento dei contributi ad organismi internazionali, nonché eventuali altre spese non prevedibili a priori, per un importo complessivo, prudenzialmente stimato, di **k€ 64,00**.

Spese in conto capitale (Titolo 2)

Le spese in conto capitale del 2023, come si vedrà nel dettaglio e come in parte si è già anticipato in premessa, risultano superiori rispetto a quelle previste nel Bilancio di previsione 2022. Sull'incremento delle spese in conto capitale influisce la previsione di interventi di manutenzione straordinaria sull'edificio in cui ha sede l'Autorità di proprietà dello Stato, da realizzare nell'arco del triennio 2023-2025, che incidono in particolare sulle spese per impianti, per manutenzione straordinaria dell'immobile e per la relativa progettazione, con una tempistica che coinvolge l'intero triennio.

L'Autorità ha dunque intrapreso un percorso di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'edificio che porterà, come detto, a un esborso pari, nel triennio 2023-2025, a k€ 19.402,00.

I lavori possono essere sintetizzati in tre grandi aree di intervento, tutte riconducibili, dal punto di vista contabile, a spese in conto capitale:

- Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti;
- Impianti;
- Interventi sul fabbricato.

La ripartizione nei tre anni delle spese per tali aree segue: da una parte, una logica funzionale e di priorità degli interventi; dall'altra, riflette la necessità di garantire una adeguata pianificazione dei lavori distinguendo la parte relativa alla progettazione, in larga misura concentrata nel 2023, da quella di effettiva realizzazione delle attività di manutenzione straordinaria dell'immobile che, al netto delle spese per la messa in sicurezza dei prospetti e degli interventi in materia di antincendio da realizzarsi nel 2023, si concentrano nel biennio 2024-2025.

Di seguito il dettaglio delle spese in conto capitale previste per il triennio 2023-2025:

Voce V liv. PDC	Oggetto dello stanziamento	stanziamento	stanziamento	stanziamento
		2023 (€/migl.)	2024 (€/migl.)	2025 (€/migl.)
2.2.1.3.1	MOBILI E ARREDI PER UFFICI – Esigenza di acquisto di mobili e arredi in considerazione anche dell'assunzione di nuovi dipendenti.	150,00	75,00	75,00
2.2.1.4.1	MACCHINARI – Stanziamento prudenziale per esigenze non prevedibili	7,00	7,00	7,00
2.2.1.4.2	IMPIANTI –Ripristino funzionalità impianto di climatizzazione primario e pulizia canali condotti aereali (€/migl. 635,00 nel 2023). Rifacimento dell'impianto di climatizzazione negli anni 2024 (€/migl. 768,600) e 2025 (€/migl. 1781,20). Lavori di adeguamento antincendio gli anni 2023 (€/migl. 384,30) e 2024 (€/migl. 384,30). Per altre spese ad oggi non programmate si aggiunge €/migl 50,00 per il 2023, 2024, 2025.	1.070,00	1.203,00	1.832,00
2.2.1.5.2	ATTREZZATURE SANITARIE – Stanziamento prudenziale	10,00	10,00	10,00
2.2.1.5.999	ATTREZZATURE N.A.C. – Allestimento e revisione apparati per videoconferenza per le sale del 6° e 9° piano	40,00	40,00	40,00
2.2.1.6.1	MACCHINE PER UFFICIO – Stima per esigenze non prevedibili	20,00	20,00	20,00
2.2.1.7.1	SERVER – Per le tre annualità, si tiene conto delle esigenze di acquisto server compresi gli ODA e delle infrastrutture di iperconvergenza da rinnovare nel 2024 (€/migl. 233,00 nel 2023, €/migl. 195,00 nel 2024 e €/migl. 40,00 nel 2025). Inoltre si prevede di acquistare n. 2 server per il Unified Endpoint Management nel 2023 per €/migl. 10,00.		195,00	40,00

Voce V liv. PDC	Oggetto dello stanziamento	stanziamento	stanziamento	stanziamento
		2023 (€/migl.)	2024 (€/migl.)	2025 (€/migl.)
2.2.1.7.2	POSTAZIONI DI LAVORO – Nel 2023 si prevede l'acquisto dei monitor (€/migl. 7,00), l'acquisto dei desktop (€/migl. 35,00) e si stima uno stanziamento prudenziale (€/migl. 20,00); per il 2024, si prevede il rinnovo delle postazioni di lavoro (€/migl. 660,00) e nel 2025 l'acquisto dei pc per le ispezioni (€/migl. 21,00).	62,00	60,00	21,00
2.2.1.7.3	PERIFERICHE – Lo stanziamento del 2023 è relativo all'acquisto di scanner (€/migl. 12,50), stampanti (€/migl. 12,50) e stampanti termiche (€/migl. 12,50). Nel 2024 e 2025 lo stanziamento è ai fini dell'acquisto di scanner (€/migl. 12,50) e stampanti (€/migl. 12,50).	38,00	25,00	25,00
2.2.1.7.4	APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE – Stanziamento prudenziale per il triennio. Per il 2024/2025 si integra per i costi connessi alla locazione dell'immobile.	15,00	30,00	30,00
2.2.1.7.5	TABLET E DISPOSITIVI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE – Lo stanziamento del 2023 è relativo all'acquisto di tablet e cellulari per i nuovi assunti. Nel 2025 è prevista la sostituzione degli apparati Iphone e Ipad al termine del biennio dall'acquisto, con restituzione dei vecchi apparecchi (€/migl. 490,00) per tutti i dipendenti.	65,00	-	490,00
2.2.1.7.999	HARDWARE N.A.C. – Nel 2023 si stanziavano €/migl. 22,50 (€/migl. 7,00 per cuffie, webcam, microfon, €/migl. 12,50 per hw vario e €/migl. 3,00 per sostituzione apparati di rete LAN7). Lo stesso stanziamento si replica per gli anni successivi. Nel 2025 si stanziavano inoltre €/migl. 3,00 per le cassette backup.	23,00	23,00	26,00
2.2.1.9.19	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE – Le esigenze di spesa riguardano principalmente: - Lavori di riqualificazione dei locali condominiali al piano -1 (€/migl. 488,00 nel 2023 e €/migl. 976,00 nel 2024) - Lavori di messa in sicurezza dei prospetti (€/migl. 3.050,00 nel 2023) - Lavori di redistribuzione degli spazi interni dei locali dell'edificio (€/migl. 1.464,00 nel 2024 e €/migl. 3.782,00 nel 2025) - Lavori di redistribuzione degli spazi interni al piano -3 e creazione di magazzini (€/migl. 366,00 nel 2023 e €/migl. 122,00 nel 2024) - riqualificazione impianti di condizionamento (€/migl. 49,00 nel 2023) - manutenzione straordinaria degli infissi (€/migl. 73,00 nel 2023) - Realizzazione di nuovo ascensore da posizionarsi nella chiostrina (€/migl. 63,00 nel 2024 e €/migl. 145,00 nel 2025) - sostituzione degli infissi (€/migl. 927,00 nel 2024 e €/migl. 2.000,00 nel 2025)	4.026,00	3.552,00	5.928,00
2.2.1.99.1	MATERIALE BIBLIOGRAFICO – Richiesta da parte dell'Ufficio biblioteca (€/migl. 127,00 per il 2023 e €/migl. 129 per le altre annualità) per periodici e libri Italiani ed esteri	127,00	129,00	129,00
2.2.3.2.1	SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA – SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA – Le esigenze di spesa riguardano: Supporto Specialistico per l'Evolutiva per l'applicativo Zucchetti (€/migl. 18,30 nel 2023 e €/migl. 11,00 nel 2024 e 2025) e Cityware (€/migl. 28,00 nel 2023 e €/migl. 14,00 nel 2024 e 2025), in ragione delle tempistiche di rinnovo dei relativi contratti GMA- Canone presidio (MAC, MAD CA e gestione doc €/migl. 220,00 per anno) Nuovo contratto SGI, copertura delle esigenze MEV e sviluppo nuovi applicativi (€/migl. 1.470,00 nel 2023, €/migl. 1.850,00 nel 2024 e €/migl. 610,00 nel 2025). Servizio di revisione del sito AGCM e relativa manutenzione (€/migl. 185,00 nel 2023, €/migl. 15,00 nel 2024 e €/migl. 19,00 nel 2025) Sviluppo di un nuovo applicativo per il protocollo informatico (€/migl. 260,00 nel 2023)	2.182,00	2.110,00	874,00

Voce V liv. PDC	Oggetto dello stanziamento	stanziamento	stanziamento	stanziamento
		2023 (€/migl.)	2024 (€/migl.)	2025 (€/migl.)
2.2.3.2.2	ACQUISTO SOFTWARE – Acquisto sw per sito e gestione sito web (€/migl. 37,00 nel 2023). Acquisto altre licenze (Citrix, Nuix, Encase v. 8, software per dispositivi mobili, etc.) per €/migl. 12,5 per ogni annualità. Tool e sw di gestione per piattaforma Citrix per €/migl. 12,5 per ogni annualità. Infine per licenza perpetua Network Topology Mapper €/migl. 4,00 per il 2023	66,00	25,00	25,00
2.2.3.5.1	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI – Le esigenze di spesa riguardano: Progettazione dei lavori di riqualificazione piano -1 (€/migl. 92,50 nel 2023) Progettazione dei lavori di riqualificazione degli spazi interni al piano -3 (€/migl. 85,00 nel 2023) Concorso di idee (Per ristrutturazione interna) e progettazione definitiva a esito del concorso di idee (Per ristrutturazione interne ed esterno) €/migl 1.050,00 nel 2023 Progettazione di un nuovo ascensore da posizionarsi nella chiostrina (€/migl. 30,00 nel 2024) Progettazione dei lavori di adeguamento antincendio per ottenimento del certificato di prevenzione incendi (€/migl. 85,00 nel 2023) Progettazione per Ripristino funzionalità impianto di climatizzazione primario e pulizia canali condotti aeraulici (€/migl. 30,00 nel 2023) Si mantiene uno stanziamento per assistenza in materia di incarichi professionali per il 2023 ed il 2024	1.374,00	47,00	-
TOTALE COMPLESSIVO		26.641,00	9.518,00	7.551,00
			9.572,00	

2.2- INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

2.2.1.3 – “Mobili e arredi”

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento nella voce in oggetto, sottovoce 2.2.1.3.1 *Mobili e arredi per ufficio*, è pari a **k€ 150,00** ed è relativo alla necessità di sostituzione gli arredi in parte degli uffici, in quanto danneggiati.

La sottovoce tiene inoltre conto dell’esigenza di acquisto di nuovi mobili e arredi, anche in considerazione dell’assunzione di nuovi dipendenti.

2.2.1.4 – “Macchinari”

Missione B /Programma B2

La voce in esame accoglie le spese per acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e strumenti, con uno stanziamento pari a **k€ 1.077,00**, e si compone della sottovoce 2.2.1.4.1 “*Macchinari*” (k€ 7,00), e della sottovoce 2.2.1.4.2 “*Impianti*” (k€ 1.070,00).

In particolare, lo stanziamento relativo agli impianti tiene conto dell’esigenza di procedere al ripristino della funzionalità dell’impianto di climatizzazione primario e di pulizia canali condotti aeraulici e dei lavori di adeguamento antincendio.

2.2.1.5 - “Attrezzature”

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento della voce in esame (k€ 50,00) accoglie, nella sottovoce 2.2.1.5.2 “*Attrezzature sanitarie*”, lo stanziamento (k€ 10,00) per l’acquisto/rinnovo di varie attrezzature sanitarie (defibrillatore, misuratori di pressione, flussimetri, etc.); inoltre, nella sottovoce 2.2.1.5.999 “*Attrezzature n.a.c.*”, sono stanziati le somme per allestimento e revisione apparati per videoconferenza per le sale del 6° e 9° piano della sede (k€ 40,00).

2.2.1.6 - “Macchine per ufficio”

Missione B /Programma B2

La voce in esame, nella sottovoce 2.2.1.6.1 “*Macchine per ufficio*”, accoglie le spese per eventuali esigenze che dovessero sorgere nell’esercizio (ad esempio, macchine distruggi documenti, rilegatrici elettriche, etc.), con uno stanziamento pari a k€ 20,00.

2.2.1.7 - “Hardware”

Missione B /Programma B2

Nella voce sono stanziati le somme destinate ad acquisto di *hardware*, *server* e apparati di rete, computer, comprensivi delle periferiche di base, stampanti, apparecchi telefonici, ecc., per una somma pari a k€ 446,00. In particolare, la presente voce si articola nelle seguenti sottovoci:

- “*Server*” (2.2.1.7.1) con uno stanziamento di k€ 243,00, relativi all’esigenza di acquisto di nuovi *server*, comprensivi dei necessari sistemi operativi; in particolare, le esigenze si riferiscono all’acquisto della parte *hardware* per la sostituzione degli *ODA - Oracle Data Appliance*, ormai obsoleti, e per l’acquisto di due *server Unified Endpoint Management*.
- “*Postazioni di lavoro*” (2.2.1.7.2), con uno stanziamento di k€ 62,00, riguardante le esigenze di rinnovo dei *monitor* (con telecamera e microfono integrati) e per l’acquisto di pc portatili da utilizzare per le attività ispettive e lavoro delocalizzato dei dipendenti;
- “*Periferiche*” (2.2.1.7.3), con uno stanziamento di k€ 38,00, necessario per il rinnovo delle stampanti e degli *scanner* in dotazione agli uffici;
- “*Apparati di telecomunicazione*” (2.2.1.7.4), con uno stanziamento di k€ 15,00, per esigenze legate al rinnovo degli apparati di rete;
- “*Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*” (2.2.1.7.5), con uno stanziamento di k€ 65,00, per far fronte all’esigenza di sostituzione di telefoni cellulari e tablet in dotazione ai dipendenti, in considerazione anche delle nuove assunzioni;
- “*Hardware n.a.c.*” (2.2.1.7.999), con uno stanziamento di k€ 23,00, che tiene conto delle spese per l’acquisto di *hardware* vario (ad esempio, *Rack* e *Switch*, cassette di *back up*, *webcam*, microfoni, etc.) necessario al completamento delle dotazioni per le postazioni di lavoro, nonché per eventuali ulteriori esigenze che dovessero sorgere nel corso dell’anno.

2.2.1.9 – “Beni immobili”

Missione B/Programma B2

Nella voce in oggetto è valorizzata la sottovoce 2.2.1.9.19 “*Fabbricati ad uso strumentale*”, nella quale confluiscono, come da glossario del Piano dei Conti, anche le spese sostenute la manutenzione straordinaria dell’immobile, “*diretta a ripristinare o aumentare il valore originario*”.

Lo stanziamento nella sottovoce è pari a **k€ 4.026,00**, per interventi che si inseriscono in un più articolato piano triennale di manutenzione straordinaria dell’immobile. In particolare, per il 2023, i lavori di manutenzione programmati riguardano il completamento della messa in sicurezza dei prospetti dell’edificio in cui ha sede l’Autorità, la riqualificazione dei locali condominiali al piano -1, i lavori di redistribuzione degli spazi interni al piano -3 e di creazione di magazzini, la riqualificazione degli impianti di condizionamento, la manutenzione straordinaria degli infissi nonché gli interventi di manutenzione straordinaria degli ascensori.

2.2.1.99 – “Altri beni materiali”

Missione B/Programma B2

La voce in questione, sottovoce 2.2.1.99.1 “*Materiale bibliografico*”, è dedicata all’acquisto dei libri, delle pubblicazioni e delle altre dotazioni per la biblioteca e riporta uno stanziamento pari a **k€ 127,00**.

2.2.3.2 – “Software”

Missione B/Programma B2

La voce accoglie le somme finalizzate all’acquisto di nuovo *software* e quelle necessarie per la manutenzione evolutiva, per un ammontare complessivo pari a **k€ 2.248,00**. La presente voce accoglie la sottovoce 2.2.3.2.1 “*Sviluppo software e manutenzione evolutiva*” (k€ 2.182,00) e la sottovoce 2.2.3.2.2 “*Acquisto software*” (k€ 66,00).

Per quanto riguarda la sottovoce 2.2.3.2.1 “*Sviluppo software e manutenzione evolutiva*”, lo stanziamento è riconducibile alle spese in parte capitale previste per l’adeguamento degli applicativi in uso (Presenze, Paghe e Contabilità). Nello stanziamento, si tiene altresì conto delle spese in conto capitale – canoni MAD (*Manutenzione Adeguativa*), MAC (*Manutenzione Correttiva*) e MEV (*Manutenzione Evolutiva*) – e delle spese che, fino al 2022, erano sostenute nell’ambito del Contratto Quadro Consip “*Sistemi Gestionali Integrati per la P.A.-S.G.I.*”, per servizi che saranno oggetto di un nuovo affidamento o di adesione ad una eventuale ulteriore nuova convenzione Consip. Lo stanziamento tiene altresì conto di ulteriori esigenze di manutenzione evolutiva e di sviluppo di nuovi applicativi.

Quanto alla sottovoce 2.2.3.2.2 “*Acquisto software*”, lo stanziamento è finalizzato all’acquisto *una tantum* del *software* necessario per la gestione degli eventi e di altri *software* (*Citrix, Nuix, Encase v. 8*, etc.).

2.2.3.5 – “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”

Missione B/Programma B2

Nella voce in oggetto è valorizzata la sottovoce 2.2.3.5.1 *Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti*, il cui stanziamento, **per k€ 1.374,00**, si iscrive nel progetto di manutenzione straordinaria dell’immobile, di cui si è detto *supra*. In particolare, le esigenze di spesa preventivate riguardano la progettazione dei lavori di riqualificazione dei locali al piano -1 e di ristrutturazione degli spazi interni al piano -3; la direzione dei lavori di messa in sicurezza dei prospetti dell’edificio; la progettazione degli interventi di compartimentazione dei locali a rischio specifico e dei cavedi (sicurezza antincendio) e la progettazione per il ripristino di funzionalità dell’impianto di climatizzazione primario e pulizia canali condotti aeraulici. Le spese di progettazione riguardano altresì la realizzazione di un concorso di idee per la ristrutturazione interna dell’edificio, la progettazione definitiva e, a esito del concorso di idee, lo studio di fattibilità.

Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)

Le evidenze delle voci in questione sono state implementate in modo tale da fornire una rappresentazione complessiva dell'attività di sostituto svolta dall'Autorità, ai fini del corretto adempimento degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, dell'erario e degli altri soggetti titolari di crediti nei confronti dell'amministrazione e del personale.

7.1.1.2 - “Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a **k€ 2.200,00**, le somme destinate ai versamenti delle ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. a), del citato d.l. n. 50/2017, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell'Autorità.

7.1.2.1 - “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti per una somma pari a **k€ 13.000,00**.

7.1.2.2 - “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti, per una somma pari a **k€ 4.900,00**.

7.1.2.99 - “Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

In tale voce sono stanziati le somme destinate al versamento delle somme trattenute per conto dei dipendenti (circolo dei dipendenti, iscrizione alle organizzazioni sindacali, prestiti contratti dai dipendenti, etc.). Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **k€ 350,00**.

7.1.3.1 - “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **k€ 80,00**.

7.1.3.2 - “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **k€ 20,00**.

7.1.99.1 – “Spese non andate a buon fine”

La voce accoglie le spese che, a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, non sono state incassate dai soggetti a cui erano destinate e devono essere versate all'ente, per una somma pari a **k€ 50,00**.

7.1.99.3 – “Costituzione fondi economici e carte aziendali”

La voce accoglie le somme per la costituzione del Fondo economico e per le carte prepagate aziendali, per complessivi **k€ 300,00**.

7.1.99.99. – “Altre uscite per partite di giro n.a.c.”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la sottovoce 7.1.99.99.999 “*Altre uscite per partite di giro n.a.c.*”, accoglie le somme destinate al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di Trattamento di fine rapporto e di Indennità di fine rapporto per i dipendenti dell'Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate le somme relative alla consistenza complessiva dell'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/richieste di anticipazione dell'IFR e del TFR, nonché relative alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, di cui si è detto *supra*.

Lo stanziamento stimato per tale voce è pari, complessivamente, a **k€ 38.260,00**, come dettagliato *supra* (*sub* sottovoce 9.1.99.99.999).

7.2.4.2 - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi

In tale voce sono evidenziate le restituzioni dei depositi cauzionali prestati da terzi per la partecipazione a gare d'appalto e costituite da cauzioni in denaro, per una somma stimata pari a **k€ 15,00**.

7.2.5.1 – “Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto terzi”

La presente voce accoglie, nella sottovoce 7.2.5.1.1, lo stanziamento, pari a k€ 50,00, destinato ai versamenti all'Erario dello Stato, recuperati dall'Autorità, dalle società soccombenti, del contributo unificato prenotato a debito ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). Infatti, ai sensi dell'art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia, “*le spese prenotate a debito e anticipate dall'erario sono recuperate dall'amministrazione, insieme alle altre spese anticipate, in caso di condanna dell'altra parte alla rifusione delle spese in proprio favore*”.

L'Autorità, ricevuto il versamento, provvede a riversare all'Erario, mediante F24 Elide, le somme recuperate. Lo stanziamento della presente voce è, pertanto, specularmente alla corrispondente voce di entrate 9.2.5.1. – “*Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi*”.

Bilancio di previsione pluriennale 2023 - 2025

Il bilancio pluriennale è redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di contabilità ed è formulato per un triennio finanziario. Il bilancio di previsione pluriennale ha carattere autorizzatorio e definisce il quadro delle risorse finanziarie che si prevede di impiegare nel triennio considerato, evidenziando la correlazione esistente fra i flussi di entrata e quelli di uscita.

Il bilancio di previsione pluriennale presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del preventivo finanziario decisionale. Gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione pluriennale per il primo anno di riferimento corrispondono a quelli contenuti nel preventivo finanziario del bilancio annuale di previsione del medesimo esercizio.

Di seguito si espongono le principali differenze fra le previsioni 2023 e quelle 2024 e 2025.

Per quanto riguarda le entrate relative all'autofinanziamento, le previsioni per gli anni 2024 e 2025 tengono conto, alla luce dell'andamento degli incassi osservato per il passato, di una tendenza lievemente crescente negli anni, in ragione dell'andamento inflattivo, ad aliquota invariata.

Per quanto concerne le uscite, la voce "*Retribuzioni in denaro*" (1.1.1.1) subisce un incremento passando da k€ 38.360,00 per il 2023 a k€ 40.117,00 per il 2024 e k€ 41.028,00 per il 2025. Le previsioni del bilancio pluriennale per gli anni 2024 e 2025 relative ai costi del personale sono state effettuate tenendo conto delle progressioni di carriera del personale in entrambi gli esercizi. Si è altresì considerato il recepimento degli adeguamenti stipendiali che, verosimilmente, interverranno in Banca d'Italia.

L'incremento della voce 1.1.1.1 comporta il conseguenziale aumento degli stanziamenti per gli anni 2024 e 2025 delle voci correlate, quali "*Altre spese per il personale*" (1.1.1.2), "*Contributi sociali effettivi a carico dell'ente*" (1.1.2.1) e "*TRAP*" (voce 1.2.1.1).

Nel macroaggregato 1.1 "*Redditi da lavoro dipendente*" si segnala infine l'andamento della sottovoce 1.1.2.2.999 "*Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.*", nella quale sono appostate, come illustrato *supra*, le somme per far fronte alla liquidazione della *lump sum* al personale che ne matura il diritto. Gli stanziamenti, per gli anni 2024 e 2025, tengono conto della previsione in ordine al numero di dipendenti per i quali è previsto il collocamento a riposo nelle rispettive annualità.

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi, si sono tenute in considerazione le obbligazioni giuridiche già in essere, la programmazione delle spese per le annualità successive, le esigenze ripetitive di acquisizione di alcuni beni e servizi, nonché gli eventuali aumenti dei prezzi e delle quotazioni di mercato.

Si segnalano, in particolare gli andamenti degli stanziamenti delle seguenti sottovoci:

- 1.3.1.2.4 "*Vestiaro*", il cui stanziamento, nelle tre annualità, tiene conto delle esigenze di rinnovo delle divise per il personale esecutivo con cadenza biennale (acquisto delle divise nel 2023 e nel 2025);
- 1.3.1.5.999 "*Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.*", per i quali è stata prevista la prosecuzione degli acquisti di materiali per la profilassi Covid-19 e la somministrazione di test per il solo 2023, in ipotesi

dell'eventuale protrarsi delle esigenze, con una sensibile riduzione degli stanziamenti per le annualità successive;

- 1.3.2.7.1 “*Locazione di beni immobili*”, il cui stanziamento, nel 2023, è pari a zero rispetto a quello stimato per gli esercizi successivi, perché si prevede che la locazione abbia inizio nel corso del 2024 (k€ 150,00 nel 2024 e k€ 220,00 nel 2025) e segua le esigenze derivanti dall'andamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile;
- 1.3.2.7.6 “*Licenze d'uso per software*”, il cui andamento degli stanziamenti nel triennio 2023-2025 tiene conto delle licenze il cui rinnovo avviene con cadenza biennale o triennale, con previsione di pagamento anticipato;
- 1.3.2.9.4 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*” e 1.3.2.9.8 “*Manutenzione ordinaria e riparazione di beni immobili*”, nelle quali l'andamento della spesa per il triennio discende, oltre che dai canoni nell'ambito del Contratto Quadro Consip FM4, dalla programmazione *una tantum* di interventi di manutenzione ordinaria nel 2023, come descritti *supra*;
- 1.3.2.11.999 “*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*”, il cui stanziamento, per il 2023, risente della previsione di servizi complementari nell'ambito del contratto stipulato con la società affidataria del servizio di predisposizione dell'anagrafica dei contribuenti, non replicate per gli anni successivi;
- 1.3.2.13.3 “*Trasporti, traslochi e facchinaggio*”, sul cui stanziamento, solo per il 2023, incide l'esigenza di sgombero e di ritiro di materiali ingombranti stoccati presso i locali dell'Autorità al piano -3, non replicato per gli anni successivi.

Per quanto riguarda il macroaggregato 1.4 “*Trasferimenti correnti*”, la previsione per gli anni 2023, 2024 e 2025 rimane invariata.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, l'andamento nel triennio risente, soprattutto, della pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria sull'immobile e delle relative spese di progettazione, nonché, per la parte informatica, della tempistica di rinnovo delle relative dotazioni agli uffici e al personale dipendente. Si segnalano, in particolare, le seguenti sottovoci:

- 2.2.1.3.1 “*Mobili e arredi*”, nella quale la previsione di spesa si basa sulla circostanza che, per il 2023, è preventivato un maggiore investimento per il rinnovo degli arredi deteriorati e in ragione dell'ingresso di nuovi dipendenti, con un andamento decrescente per le annualità successive;
- 2.2.1.4.2 “*Impianti*”, che subisce un incremento negli anni 2024 e 2025: in particolare, per tali due annualità sono programmati i lavori di integrale rifacimento degli impianti di climatizzazione dell'intero edificio;
- 2.2.1.7.1. “*Server*”, che, oltre alle esigenze già dettagliate *supra* per il 2023, registra maggiori spese per il 2024, legate al rinnovo delle strutture di iperconvergenza;
- 2.2.1.7.2 “*Postazioni di lavoro*”, per le quali lo stanziamento nel 2023 è legato, come già detto, alla sostituzione dei *monitor* e all'acquisto di pc portatili da utilizzare per lo svolgimento delle missioni ispettive e da assegnare ai neo assunti;

- 2.2.1.7.4 “*Apparati di telecomunicazione*”, nella quale il maggiore stanziamento nel 2024 e nel 2025 è legato alle eventuali esigenze di cablatura della sede da prendere in locazione nel periodo in cui verranno svolti i lavori di manutenzione straordinaria sull’immobile;
- 2.2.1.7.5 “*Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*”, il cui andamento risente, nel 2025, delle spese per il rinnovo degli apparecchi telefonici fissi e per il rinnovo degli apparecchi di telefonia mobile e *tablet* in uso ai dipendenti;
- 2.2.1.9.19 “*Fabbricati ad uso strumentale*”, sottovoce nella quale l’andamento della spesa discende dalla programmazione dei lavori di manutenzione straordinaria sull’immobile: lo stanziamento, nel 2023, è ascrivibile alla realizzazione degli interventi già descritti *supra*; per il 2024, lo stanziamento riguarda la prosecuzione dei lavori di riqualificazione dei locali condominiali situati al piano -1 dell’edificio (da avviare nel 2023); sono programmati inoltre lavori di ristrutturazione che avranno inizio nel 2024 e proseguiranno nel 2025, relativi alla sostituzione degli infissi in tutto l’edificio, alla redistribuzione degli spazi interni e alla ristrutturazione e creazione di depositi al piano -3;
- 2.2.3.2.1 “*Sviluppo software e manutenzione evolutiva*”, in cui l’andamento della spesa, che registra un decremento nel 2025, tiene conto della circostanza che lo sviluppo di nuovi applicativi è programmato per le prime due annualità (2023 e 2024);
- 2.2.3.5.1 “*Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti*”, per la quale l’andamento della spesa è direttamente correlato alla tempistica programmata per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria sull’immobile e la parte più consistente delle attività progettuali è prevista per il 2023.

In conclusione, per i successivi esercizi considerati i vincoli introdotti dalle leggi di contenimento della spesa, e tenuto conto della programmazione delle attività che si svilupperanno nel triennio, il fabbisogno è stimato rispettivamente in k€ 84.127,00 per il 2024 e k€ 87.324,00 per il 2025. Nelle predette somme sono inclusi i versamenti da disporre a favore dello Stato derivanti dalle disposizioni di legge vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica.

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022

Nella tabella che segue si riporta il calcolo del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio finanziario 2022.

Fondo cassa iniziale	142.359.408,52
Residui attivi iniziali (+)	993.799,26
Residui passivi iniziali (-)	-4.793.663,74
Avanzo di amministrazione iniziale	138.499.544,04
Entrate accertate al 5 ottobre 2022	74.589.362,12
Uscite impegnate al 5 ottobre 2022	-43.685.224,95
Variazioni dei residui già verificatisi nell'esercizio	
- Residui attivi	0,00
- Residui passivi	338,61
Avanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio	169.404.019,82
Entrate presunte per il periodo 6.10. - 31.12.2022	559.637,88
Uscite presunte per il periodo 6.10. - 31.12.2022	-33.231.453,01
	136.732.204,69
Variazioni dei residui presunte per il periodo 6.10 - 31.12.2022	
- Residui attivi	0,00
- Residui passivi	7.795,31
Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2022	136.740.000,00
Utilizzo nel 2023 dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2022	
- Somma impiegata per il pareggio di bilancio 2023	8.603.000,00
- Somma assegnata al Fondo di riserva ordinario	10.000.000,00
- Somma assegnata al Fondo di riserva straordinario	118.137.000,00
	136.740.000,00

Nell'ambito del sistema di contabilità integrato introdotto dalla legge n. 196/2009, nelle implicazioni tecniche definite dal suo decreto di attuazione, il D.lgs. n. 91/2011, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Il Preventivo economico dell'Autorità, redatto ai sensi dell'articolo 10 del regolamento di contabilità, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, nell'ambito del sistema integrato testé introdotto.

Il Preventivo economico pone a raffronto non solo i ricavi/proventi e i costi/oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Sulla base del principio della competenza economica, sono stati imputati a ciascun esercizio i costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dall'esplicarsi contabile delle attività dell'Autorità. In particolare, sono state registrate tra gli oneri sostenuti e i proventi conseguiti le transazioni non consistenti in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (contribuzioni e trasferimenti).

Il Preventivo economico è stato elaborato sulla base dei dati di Entrata e di Uscita del preventivo finanziario aventi riflessi economico-patrimoniali.

Dal Preventivo economico sono, pertanto, escluse le poste relative: alle «*Uscite in conto capitale*» (viene però riportato l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio); al «*Fondo di riserva*» (non essendo predeterminabile se e in qual misura verrà concretamente utilizzato); all'«*Avanzo presunto al 31.12.2020*» (trattandosi di disponibilità finanziarie generate dalle gestioni relative a esercizi precedenti a quello cui il Preventivo economico si riferisce).

Preventivo Economico anno 2023 (importi in k€)

A) PROVENTI CORRENTI		
01) Contributi dall'Unione Europea		48,00
02) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		73.000,00
03) Rimborsi da altri soggetti pubblici		2.142,00
04) Proventi diversi		51,00
	Totale PROVENTI CORRENTI (A)	75.241,00
B) COSTI CORRENTI		
05) Personale		
a) Retribuzioni in denaro	37.598,00	
b) Altre spese per il personale	2.269,00	
c) Contributi sociali a carico dell'ente	10.347,00	
d) Indennità missione e trasferta	497,00	50.711,00
06) Costi Collegio		1.145,00
07) Costi organi amministrazione e di controllo		48,00
08) Prestazioni di terzi		1.165,00
09) Acquisto di beni di consumo		424,00
10) Acquisto di servizi		6.898,00
11) Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche		1.715,00
12) Imposte e tasse		298,00
13) Rimborsi		690,00
14) Altri costi correnti di gestione		652,00
	Totale COSTI CORRENTI (B)	63.746,00
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI (A - B)	11.495,00
C) RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI		
15) Ammortamento beni mobili ed oneri capitalizzati		300,00
16) Accantonamento ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo		7.397,00
	Totale RETTIFICHE DI VALORE	7.697,00
	MARGINE DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B-C)	3.798,00
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
17) Interessi attivi e altri proventi finanziari		15,00
18) Interessi passivi e altri oneri finanziari		-
	Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	15,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
e.1) Proventi		
19) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		
20) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		
	Totale proventi straordinari	-
e. 2) Oneri		
21) Insussistenza dell'attivo		
22) Minusvalenze patrimoniali		
23) Accantonamenti per svalutazione di crediti		
24) Oneri straordinari		
	Totale oneri straordinari	-
	Totale (E) (e.1 - e.2)	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.813,00
	F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (IRAP)	3.198,00
	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	615,00

Proventi correnti (A)

L'importo complessivo è pari a **€ 75.241,00** ed è composto, tra le altre: per € 73.000,00 dai contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità versati dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro; per € 600,00 da rimborsi ricevuti per spese di personale in comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc., per € 1.542,00 da rimborsi da ricevere dall'INPS per maggiori contributi versati e per € 99,00 da rimborsi diversi.

Costi correnti (B)

Sono pari a € **63.746,00** e sono costituiti: per € 50.711,00 da costi per il personale (al netto degli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e ai Fondi pensionistici), nei quali sono ricompresi gli oneri per le nuove risorse che entreranno in Autorità a partire dal 1° gennaio 2023; per € 1.145,00 da costi per il Collegio; per € 48,00 da costi per gli organi di amministrazione e di controllo (Collegio dei revisori); per € 1.165,00 da prestazioni di terzi; per € 424,00 da costi di acquisto di beni di consumo; per € 6.898,00 da costi di acquisto di servizi; per € 1.715,00 da contributi versati allo Stato e ad altre amministrazioni pubbliche; per € 298,00 da imposte e tasse (esclusa l'IRAP); per € 690,00 da rimborsi effettuati in favore di terzi, per maggiori contribuzioni versate ma non dovute e di altre amministrazioni pubbliche, per personale comandato in servizio presso l'Autorità; e per € 652,00 da altre spese correnti di gestione (quali, ad esempio, i premi assicurativi).

Differenza tra proventi e costi

La differenza tra proventi (A) e costi (B) correnti è pari a € 11.495,00.

Rettifiche di valore attività e accantonamenti (C)

Sono pari a € 7.697,00 e sono costituiti: per € 300,00 dalle quote di ammortamento di beni mobili; per € 7.397,00 dagli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo.

Proventi ed oneri finanziari (D)

Sono pari a € 15,00 e concernono la remunerazione, in termini di interessi attivi, delle somme in giacenza sul conto fruttifero di Tesoreria e sui conti correnti bancari intrattenuti presso l'istituto cassiere.

Proventi ed Oneri straordinari (E)

Non sono previsti proventi e oneri di tale natura.

Risultato prima delle imposte

È pari a € 3.813,00

Imposte dell'esercizio (IRAP)

Sono pari a k€ 3.198,00

Risultato economico dell'esercizio

Il Risultato economico presunto è positivo ed è pari a k€ 615,00

Riconciliazione risultati economico e finanziario

Il disavanzo di amministrazione finanziario stimato per l'esercizio 2023 è pari a k€ 8.603,00 dato dalla differenza tra le entrate e le uscite di competenza ammontanti, rispettivamente, a k€ 75.256,00 e k€ 83.859,00. Escludendo gli stanziamenti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a k€ 9.518,00 e considerando la quota di ammortamento dell'esercizio 2023 delle immobilizzazioni materiali inventariate, pari a k€ 300,00, si determina il risultato economico positivo dell'esercizio stimato in k€ 615,00.

Tabella di riconciliazione tra risultati economico e finanziario (Importi in k€)

Disavanzo dell'esercizio da contabilità finanziaria	-8.603,00
Stanziamenti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali	9.518,00
Avanzo economico da contabilità finanziaria	915,00
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300,00
Risultato economico dell'esercizio 2023	615,00

Quadro generale riassuntivo

Entrate				Spese				
Titolo di I livello	Tipologie e categorie	Previsione 2023	Previsione di cassa 2023	Titolo di I livello	Macroaggregati	Previsione 2023	Previsione di cassa 2023	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			141.940.000,00					
01 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.1 - Tributi	73.000.000,00	73.000.000,00	01 - Spese correnti	1.1 - Redditi da lavoro dipendente	58.614.000,00	63.436.900,00	
02 - Trasferimenti correnti	2.1 - Trasferimenti correnti	1.590.000,00	1.590.000,00		1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	3.496.000,00	3.498.000,00	
	3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00		1.3 - Acquisto di beni e servizi	9.474.000,00	10.731.600,00	
03 - Entrate extratributarie	3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-		1.4 - Trasferimenti correnti	1.718.000,00	1.718.000,00	
	3.3 - Interessi attivi	15.000,00	15.000,00		1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	690.000,00	690.000,00	
	3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	650.000,00	650.000,00		1.10 - Altre spese correnti	349.000,00	399.500,00	
Totale entrate correnti		75.256.000,00	75.256.000,00		Totale spese correnti		74.341.000,00	80.474.000,00
04 - Entrate in conto capitale		-	-		02 - Spese in conto capitale	2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.518.000,00	10.095.000,00
Totale entrate in conto capitale		-	-		Totale spese in conto capitale		9.518.000,00	10.095.000,00
Totale entrate al netto delle PG		75.256.000,00	75.256.000,00		Totale spese al netto delle PG		83.859.000,00	90.569.000,00
09 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.1 - Entrate per partite di giro	59.160.000,00	-	07 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.1 - Uscite per partite di giro	59.160.000,00	-	
	9.2 - Entrate per conto terzi	65.000,00	15.000,00		7.2 - Uscite per conto terzi	65.000,00	15.000,00	
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro		59.225.000,00	15.000,00	Totale Spese per conto terzi e partite di giro		59.225.000,00	15.000,00	
TOTALE ENTRATE		134.481.000,00	224.585.408,52	TOTALE SPESE		143.084.000,00	90.584.000,00	
Disavanzo di competenza		8.603.000,00		Avanzo di competenza			126.627.000,00	
Totale a pareggio		143.084.000,00	217.211.000,00			143.084.000,00	217.211.000,00	

Nell'ambito del Bilancio di previsione dell'Autorità, costituisce allegato fondamentale il Piano degli indicatori di bilancio.

Ai fini della predisposizione di detto quadro di indicatori, funzionali non solo per la corretta valutazione delle dinamiche finanziarie dell'Autorità, ma prodromico anche all'adozione del sistema di controllo di gestione che possa in modo olistico fornire ogni elemento di supporto alle attività programmatiche dell'ente, si è proceduto, mediante valutazioni di natura qualitativa e quantitativa, alla costruzione degli indicatori di sintesi partendo dall'esame dei dati del bilancio di previsione per il triennio 2023 - 2025.

Ciò premesso, è possibile riportare a seguire le principali risultanze emerse per detto triennio dalla lettura degli indicatori di sintesi.

Per quanto attiene le valutazioni inerenti alla rigidità strutturale di bilancio, con ciò intendendo il peso delle spese di personale sul totale delle entrate correnti, l'indicatore 1.1 mostra un incremento nel triennio oggetto di osservazione in conseguenza da una parte della crescita dei redditi da lavoro, determinata anche in relazione all'ingresso in servizio di nuovo personale, e dall'altra del contestuale decremento delle entrate da autofinanziamento.

L'indicatore 1.1, in termini relativi, mostra un andamento crescente dovuto all'ordinaria dinamica delle spese di personale, delle ipotesi di rientro del personale in comando *out*, dell'ingresso di personale in comando *in*, nonché in considerazione del citato piano di assunzione previsto nel 2023. Detto indicatore mostra, quindi, un'incidenza delle spese di personale sul totale delle entrate correnti pari al 82,8%, al 87,3% e al 87,6% rispettivamente per il 2023, 2024 e 2025. L'incremento dell'indicatore nel triennio, rispetto alle previsioni dello scorso anno, tiene conto delle diverse dinamiche delle sue componenti. Dal lato delle entrate, è stata mantenuta una stima prudenziale delle relative previsioni per il contributo agli oneri di funzionamento per l'Autorità, in considerazione del mutato sistema di calcolo per talune imprese in perimetro, di cui si è riferito nella relativa sezione di commento, e in virtù del delicato periodo che sta attraversando l'economia italiana, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e della crisi energetica che ha segnato l'ultima parte dell'esercizio 2022.

Stabile il ricorso a forme di lavoro flessibile (indicatore 3.3) che per il 2023 mostra un valore pari al 2,4% sul quale incide in misura significativa il ricorso a prestazioni di natura specialistica necessarie al piano di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'immobile in cui ha sede l'Autorità.

L'indicatore inerente alle spese per acquisto di beni e servizi (indicatore 4.1) mostra, nel tempo, una dinamica decrescente, frutto della continua attenzione mostrata dall'Autorità nel contenimento della spesa corrente, ed in linea con le previsioni di spesa già riportate per il periodo di programmazione 2022-2024. Nel triennio in esame l'indicatore passa da un valore pari al 12,7% nel 2023 al 11,6% nel 2024 e al 11,5% nel 2025. Su tali valori incidono, tra le altre, le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria

sull'immobile, le licenze d'uso per software e le prestazioni di natura specialistica di cui si è detto in merito all'indicatore 3.3.

Va rilevato, ancora, come sulla programmazione del macroaggregato in discorso incidano le disposizioni normative in materia di contenimento di spesa. Il bilancio 2023 è stato infatti predisposto conformemente a quanto previsto dall'art. 1, commi 590 ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”*. In particolare, il comma 591 prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi *“per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”*.

L'adozione di tali disposizioni ha inciso in misura significativa sull'indicatore inerente all'incidenza delle spese soggette a *plafond* sul totale delle spese (indicatore 7.1). Quest'ultimo mostra, infatti, per il triennio in esame, un'incidenza molto più marcata rispetto a quanto fatto registrare negli anni precedenti la citata legge di bilancio: dal 3,2% registrato nel 2020 si passa al 9,5% del 2023. I valori degli esercizi successivi del triennio si attestano ancora su valori elevati ma più contenuti: 8,7% e 8,5% rispettivamente negli esercizi 2024 e 2025. Il valore di questi ultimi due dati è stato stimato a legislazione vigente. Si tenga conto, però, come già rilevato nella sezione dedicata al rispetto delle misure di contenimento in materia di acquisto di beni e servizi, che sul *plafond* per l'anno 2023 e successivi, dalla base di calcolo sono state escluse le spese per energia elettrica e carburanti che invece avevano contribuito alla dinamica dell'indicatore nelle previsioni iniziali dell'anno 2022.

I valori di tali indicatori, va chiarito, fanno riferimento al totale delle spese programmate senza considerare per le stesse gli aggiustamenti di carattere metodologico che vanno apportati in sede di monitoraggio del rispetto delle misure di contenimento, per la cui spiegazione si rimanda agli specifici paragrafi nel testo.

Come già rilevato nel precedente periodo di programmazione, si registra un valore per l'indicatore 5.1. Tale indicatore si era azzerato a seguito del venir meno delle spese di locazione dell'immobile in conseguenza dell'acquisto dello stesso da parte dell'Autorità nel dicembre del 2017. Nel biennio 2024-2025 sono state invece previste delle spese di locazione, sebbene contenute, per far fronte ad eventuali esigenze temporanee di spostamento di parte del personale dell'Autorità in un'altra sede nel periodo di ristrutturazione dell'immobile.

Per quanto attiene le spese informatiche, invece, l'indicatore 5.2 presenta una dinamica decrescente nel triennio di programmazione. L'indicatore 5.2 registra un valore pari al 5,8% nel 2023 per poi attestarsi al 4,9% e 3,6% negli esercizi successivi.

In deciso decremento il peso delle entrate dell'Autorità rispetto al totale delle spese in conto competenza: l'indicatore 6.1 nel 2023 mostra un valore pari al 89,7% rispetto al 107,7% del 2022. Analoga contrazione si registra per l'indicatore 6.2 inerente al rapporto tra le entrate e le spese effettivamente da riscuotere/sostenere (83,1% del 2023 a differenza del 99,5% rilevato per il 2022).

Sugli indicatori della sezione 6 è però opportuno fare un'ulteriore riflessione. In sede di costruzione del bilancio di previsione, in applicazione del criterio della prudenza, si effettuano valutazioni diverse per gli incassi rispetto ai pagamenti: per le spese si prevede una stima ragionevole ma prudenzialmente più alta di quanto poi si andrà effettivamente a sostenere: basti pensare che per ogni nuovo contratto si considera la potenziale base d'asta alla quale in aggiudicazione segue, abitualmente, un ribasso delle offerte; per le entrate vale invece il discorso inverso: nel bilancio si riporta, a titolo prudenziale, una stima più bassa di quanto poi verosimilmente si andrà ad incassare. In tal senso il valore dell'indicatore dovrebbe cambiare, in misura significativa, ad esito della gestione finanziaria.

	2023	2024	2025
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	82,8%	87,3%	87,6%
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile			
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	83,1%	84,5%	84,6%
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	6,6%	6,8%	6,9%
3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	2,4%	1,9%	1,9%
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale			
4.1 Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	12,7%	11,6%	11,5%
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici			
5.1 Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	0,0%	0,2%	0,3%
5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale della spesa	5,8%	4,9%	3,6%
6 Incidenza delle entrate sulle spese			
6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	89,7%	88,7%	86,6%
6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	83,1%		
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa			
7.1 Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	9,5%	8,7%	8,5%

Tabella di dettaglio degli indicatori attesi di bilancio

			2023	2024	2025
1 Rigidità strutturale di bilancio					
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	(Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)" / Titoli I, II e III delle Entrate)	Indicatore	82,8%	87,3%	87,6%
	Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	Numeratore	62.292.000,00	65.154.000,00	66.242.000,00
	(Titoli I, II e III delle Entrate)	Denominatore	75.256.000,00	74.659.000,00	75.654.000,00
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile					
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	(Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" / Spesa corrente)	Indicatore	83,1%	84,5%	84,6%
	Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"	Numeratore	61.812.000,00	64.674.000,00	65.762.000,00
	Spesa corrente	Denominatore	74.341.000,00	76.576.000,00	77.752.000,00
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	(pdc 1.01.01.004/008 "indennità e altri compensi" + pdc 1.01.01.003/007 "straordinario" / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP"))	Indicatore	6,6%	6,8%	6,9%
	pdc 1.01.01.004/008 "indennità e altri compensi" + pdc 1.01.01.003/007 "straordinario"	Numeratore	4.055.000,00	4.394.600,00	4.511.100,00
	Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP"	Denominatore	61.812.000,00	64.674.000,00	65.762.000,00
3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	(pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)")	Indicatore	2,4%	1,9%	1,9%
	(pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche")	Numeratore	1.465.000,00	1.237.000,00	1.239.000,00
	(Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)")	Denominatore	62.292.000,00	65.154.000,00	66.242.000,00

			2023	2024	2025
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale					
4.1 Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	(Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi" / Spesa corrente)	Indicatore	12,7%	11,6%	11,5%
	Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"	Numeratore	9.474.000,00	8.846.000,00	8.951.000,00
	Spesa corrente	Denominatore	74.341.000,00	76.576.000,00	77.752.000,00
4.2 Incidenza della spesa effettivamente sostenuta nell'esercizio per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	cassa (Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi" / Titoli I e II di spesa)	Indicatore			
	Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"	Numeratore		-	-
	Spesa corrente	Denominatore		-	-
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici					
5.1 Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	(pdc U.1.03.02.07.001 "Locazione di beni immobili" / Spesa corrente)	Indicatore	0,0%	0,2%	0,3%
	pdc U.1.03.02.07.001 "Locazione di beni immobili"	Numeratore	-	150.000,00	220.000,00
	Spesa corrente	Denominatore	74.341.000	76.576.000	77.752.000
5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale della spesa	(pdc U.1.03.02.07.004 "Noleggi di hardware" + pdc U.1.03.02.07.006 "Licenze d'uso per software" + totale pdc U.1.03.02.19.000 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" + pdc U.1.03.02.99.013 "Comunicazione WEB" + pdc U.2.02.01.07.000 "Hardware" + pdc U.2.02.03.02.000 "Software" / (titolo I e II della Spesa)	Indicatore	5,8%	4,9%	3,6%
	(pdc U.1.03.02.07.004 "Noleggi di hardware" + pdc U.1.03.02.07.006 "Licenze d'uso per software" + totale pdc U.1.03.02.19.000 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" + pdc U.1.03.02.99.013 "Comunicazione WEB" + pdc U.2.02.01.07.000 "Hardware" + pdc U.2.02.03.02.000 "Software"	Numeratore	4.824.000,00	4.127.000,00	3.175.000,00
	titolo I e II della Spesa	Denominatore	83.859.000,00	84.127.000,00	87.324.000,00
6 Incidenza delle entrate sulle spese					
6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	Totale Entrate / Totale spese	Indicatore	89,7%	88,7%	86,6%
	Totale entrate	Numeratore	75.256.000,00	74.659.000,00	75.654.000,00
	Totale spese	Denominatore	83.859.000,00	84.127.000,00	87.324.000,00
6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	Totale incassi / Totale pagamenti (in termini di stanziamenti di cassa)	Indicatore	83,1%		
	Totale entrate	Numeratore	75.256.000,00		

		2023	2024	2025
Totale spese	Denominatore	90.569.000,00		
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa				
7.1 Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	Spese soggette a plafond / Titoli I e II di spesa	Indicatore	9,5%	8,7%
	Spese soggette a plafond	Numeratore	7.989.000,00	7.361.000,00
	Titoli I e II di spesa	Denominatore	83.859.000,00	84.127.000,00
				7.466.000,00
				87.324.000,00